PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 25 Maggio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11088

LA GRAVE SITUAZIONE IN UNGHERIA

Lo sciopero a Budapest ed in provincia.

BUDAPEST 24 (N). Mentre verso mezzogiorno pareva che ormai fosse ritornata la calma, avvennero verso il tocco in diversi punti della città nuovi conflitti. Un gruppo di operai, che voleva entrare nel parco inglese del boschetto comunale, demolì la ringhiera. I poliziotti che si fecero loro incontro furono accolti a colpi di revolver ed a sassate. La polizia fece pure una scarica. Un operaio fu ferito mortalmente, altri undici furono feriti gravemente. All'incrocio della Vacs-utcza con la Hungaria-utcza fu erretto con materiale ferroviario una grande catasta, cosparsa con catrame ed incendiata. Appena dopo mezz'ora i pompieri e la truppa riuscirono a localizzare l'incendio in modo che le case vicine non ne fossero minacciate. Nella Vacs-utcza alle 2 pom. erano interrotte ancora le comunicazioni. La polizia si recò nei quartieri minacciati solo in forti drappelli.

BUDAPEST 24 (N). Nel pomeriggio e fino a questa sera nella città interna regnava tranquillità. Da mezzodì piove ininterrottamente. Tutti i punti minacciati sono ancora occupati dalla truppa. Gli operai serrati saranno martedì riammessi al lavoro.

BUDAPEST 24 (N). Anche la serata è trascorsa tranquilla. Gran parte della truppa nei quartieri del centro è ritornata nelle caserme, invece i quartieri più lontani sono ancora sempre occupati militarmente. La fitta pioggia contribuisce ad impedire assembramenti. Verso sera la città aveva riassunto l'aspetto quasi normale. Nel corso del pomeriggio furono fatti molti arresti. Sulla Vacsi-utcza fu sciolto un comizio operaio, e 35 partecipanti, che avevano indosso revolver, furono arrestati. Essi furono ammanettati e condotti attraverso tutta la Vacsi-utcza e Nova-Pest alla prefettura.

IN PROVINCIA

TEMESVAR 24 (U. B.) I socialisti hanno proclamato lo sciopero. Un gruppo di scioperanti si recò dinanzi alla fabbrica di telerie e frantumò i vetri a sassate ed eccitò gli operai ad aderire allo sciopero. La direzione permise agli operai di sospendere il lavoro. Anche gli operai della fabbrica di birra e di altre imprese industriali si sono uniti agli scioperanti. Vi furono conflitti insignificanti con la polizia. Un poliziotto fu ferito alla testa. I giornali non sono usciti.

Gli operai scioperanti si sono raccolti nel pomeriggio a un comizio nel quale i capi socialisti tennero discorsi. Le fabbriche vicine erano custodite militarmente. Un gruppo di 200 dimostranti verso sera si diresse verso il molino a vapore «Hungaria» vedendo che colà si lavorava. Spezzarono a sassate i vetri del molino. La polizia disperse i dimostranti. Stasera verso le 9 l'ordine era ristabilito e le pattuglie militari furono ritirate. Domani sarà ripreso il lavoro.

ARAD 24 (U. B.) Stamani un gruppo di scioperanti percorse le vie esortando gli operai a sospendere il lavoro. 3000 operai si sono associati agli scioperanti. Singoli gruppi invasero l'ufficio dei tabacchi e la fabbrica dei vagoni costringendo gli operai a scioperare. Vi furono conflitti colla polizia. Un ufficiale di polizia fu ferito. Domani non uscriranno i giornali.

SEGHEDINO 24 (U. B.) Degli operai organizzati circa un migliaio si sono messi in sciopero, hanno organizzato una passeggiata dimostrativa e poi hanno tenuto un comizio nel quale hanno deciso di non tenere il grande comizio indetto pel pomeriggio, e di riprendere il lavoro. L'ordine non è stato turbato.

DEBRECZIN 24 (U. B.) Gli operai hanno tenuto a mezzogiorno un'adunanza nella quale fu deliberato di riprendere tosto il lavoro. Lo sciopero è quindi cessato. Nel pomeriggio si è lavorato in tutte le officine. Nessun incidente.

RAAB 24 (U. B.) L'autorità ha sciolto un'adunanza tenuta dai socialisti ad onta del divieto. I giornali non sono usciti. Stasera lo sciopero e finito.

GRANVARADINO 24 (U. B.) Lo sciopero di un giorno è cessato. Nessun incidente.

KISKUN-FELEGYHAZA 24 (U. B.) Il podestà ha negato ai socialisti il permesso di tenere un comizio. Ad onta di ciò gli operai si sono riuniti in un giardino, ma la polizia sciolse la riunione. Gli operai hanno proclamato lo sciopero, che comincerà domattina. Il capitano di polizia ha sequestrato un supplemento straordinario contenente la narrazione dei fatti di Budapest.

ALBAREALE 24 (U. B.) I socialisti avevano chiesto stamane al capo della polizia il permesso di tenere un'adunanza. Quantunque il permesso fosse stato negato, l'adunanza fu tenuta, ma intervenne l'autorità che la sciolse. Perciò gli operai hanno deciso di cominciare domani lo sciopero.

KAPOSVAR 24 (U. B.) Gli operai si sono messi in sciopero e iersera fecero dimostrazioni clamorose nelle vie.

Gli operai „serrati" saranno riammessi al lavoro martedì

BUDAPEST 24 (N). L'Agenzia ufficiale comunica che le imprese industriali, le quali avevano proclamato la «serrata», hanno deciso di riammettere martedì gli operai al lavoro.

Lukacs a Vienna

BUDAPEST 24 (N). Il presidente dei ministri Lukacs è partito stasera per Vienna.

Il duello Beöthy-Polonyi

BUDAPEST 24 (N). Alle 4 pom. nella Caserma di cavalleria vi fu il duello alla pistola fra i deputati Beöthy e Polonyi per il noto incidente alla Camera. Furono scambiate due palle da ciascuno dei duellanti, i quali rimasero illesi e si riconciliarono.

I fatti di ieri discussi alla Camera

BUDAPEST 24 (N). La seduta della Camera è aperta alle 10.30. Presiede il conte Tisza.

Presidente: Comunica di non aver concesso la parola ai deputati dell'opposizione Szmrecsanyi e Szabo, i quali volevano parlare prima del passaggio all'ordine del giorno. Comunica inoltre che sui fatti di ieri sono state presentate varie interpellanze al presidente dei ministri, delle quali ammetterà eccezionalmente la lettura e la trattazione in vista delle loro grande attualità.

A proposta della commissione all'immunità e fra le più vive proteste della sinistra si esclude dalle sedute l'on. Kovacs per trenta giorni e l'on. Rath per otto giorni.

A richiesta di 20 deputati d'opposizione il presidente ordina una

Seduta segreta

Le gallerie sono fatte sgomberare.

Appony dimostra la legittimità della domanda delle sedute riservate. Rivolto al partito nazionale del lavoro ed al Governo dice levando la voce: Fermatevi, mentre vi incamminate sulla via della prepotenza, altrimenti una grave responsabilità peserà su voi.

Kossuth afferma l'importanza del diritto d'immunità, e protesta contro le prepotenze della presidenza nell'odierna seduta.

Hollo dice che con le prepotenze non si riuscirà a distogliere l'opposizione dalla lotta.

Polony dice: Fate quel che volete voi della maggioranza. Voi non siete rappresentanti popolari; siete usurpatori dell'immunità. Vi si accusa di aver rubato quattro milioni e mezzo dalle casse dello Stato per comperare i vostri mandati. (Allude ad un'interpellanza di Desy, al quale però non era stato permesso di svolgerla). Che parlamentari siete voi, se un ex-segretario di Stato può apertamente rinfacciarvi d'esservi fatti eleggere con denaro rubato? Come potete avere il coraggio di parlare d'onore? Vergognatevi! In 250 volete sopraffare 30 deputati d'opposizione. L'opposizione non si abbasserà mai a fare ammenda dinanzi a simili individui.

Giulio Kovacs, che è stato escluso da 30 sedute, dice che egli non rispetterà affatto le deliberazioni prese illegalmente, e che qualunque cosa si faccia, egli verrà alla Camera a tutte le sedute.

Giesswein dice che il sangue di innocenti sparso non arresterà certo la lotta per i diritti nazionali. Gli avvenimenti di eri preludono ad altri gravi avvenimenti.

Giovanni Hock: Che cosa pretendono quelli della maggioranza? Se si vuol calpestare la costituzione, la calpesti un leone regale, ma non la rodano 250 topi

Giovanni Benedek dice che tutte le deliberazioni prese finora dalla maggioranza sono invalide.

La seduta riservata è quindi chiusa.

Alle 1.30 pom. si ritorna alla seduta pubblica. Su proposta del presidente la maggioranza decide di tenere la prossima seduta mercoledì 29 p. v., con l'ordine del giorno: Continuazione della discussione sui progetti militari.

Segue

La motivazione delle interpellanze

sui fatti di ieri.

Antal, ministeriale: Gli avvenimenti sanguinosi di ieri non furono causati nè dalla polizia nè dalla truppa; gli assassini non sono nè i colpi di revolver dei poliziotti nè le armi dei soldati, ma quegli agitatori che hanno aizzato la massa facilmente suggestionabile a commettere i fatti di ieri. (Rumorose proteste dell'Estrema).

Justh: Tisza è la causa di tutto! (Grandi rumori).

Antal: Non si può misconoscere il nesso fra gli avvenimenti di ieri e la corrente anarcoide che domina qui da dieci anni. Domanda al presidente del Consiglio e ministro degli interni quali siano le vere cause dei fatti di ieri; chiede una comunicazione autentica sullo svolgimento degli stessi e quali misure abbia preso il Governo per impedire in avvenire il ripetersi di simili avvenimenti.

Györffy, justhiano: La direzione del partito socialista ha deciso lo sciopero di propria iniziativa per protestare contro il fatto che alla Camera si danno calci alle leggi e al regolamento. (Rumori a Destra).

Presidente: Chiama all'ordine l'oratore.

Györffy: E' un diritto degli operai di fare dimostrazioni a favore del suffragio universale. Che le dimostrazioni non siano trascorse tranquille è colpa dell'autorità, la quale ha proibito l'annunciato comizio. Non v'è oggi più dubbio che se il presidente del Consiglio avesse voluto veramente la pace, l'avrebbe anche potuta avere.

Mezössy, justhiano: Il Governo ha la colpa di gravi trascuranze. Biasima la serrata degli operai. Domanda al presidente del Consiglio se è disposto a dare garanzie che presenterà un disegno di legge sul suffragio universale, eguale e segreto.

La risposta del Governo

Lukacs, presidente del Consiglio: Si dice che la causa degli avvenimneti di ieri sia la proibizione della dimostrazione sotto il Parlamento. Egli crede però che nessuno permetterebbe che 50 o 60 mila persone occupino la piazza del Parlamento per esercitare una pressione sulle Camere legislative. Parecchi fabbriche - continua - causa lo sciopero sono ricorse a rappresagie ed hanno «serrato» gli operai. Il Governo ha fatto già però i passi necessari e spera che i datori di lavoro non manterranno il deliberato preso. Il contegno del Governo, nella questione del suffragio universale, non può essere considerato la causa dei fatti di ieri, giacchè l'oratore stesso ha dichiarato espressamente che egli non ritira neppure una parola delle promesse fatte circa la riforma elettorale. (Rumorose proteste all'Estrema). Il fatto che le trattative del Governo coi partiti d'opposizione non hanno avuto successo non può dare a nessuno motivo di commettere disordini e appiccare incendi. (Applausi a Destra, proteste a Sinistra). Tanto meno poi può essere causa dei disordini il fatto che il posto di presidente della Camera resosi vacante sia nuovamente occupato. (Grandi applausi dei ministeriali, vivissime proteste dell'opposizione). E' opinione dell'oratore che l'azione di ieri non sia altro che una prova del partito socialista per misurare la sua forza. Il Governo ha fatto uscire la truppa per difendere la vita e la proprietà dei cittadini. Quegli elementi poi - conclude il presidente dei ministri - che di proprio pugno possono decidere della sorte di centinaia di migliaia di persone, sanno bene quali effetti abbia l'abuso di tale potere. (Grandi applausi a Destra e violenti proteste a Sinistra).

La seduta è tolta alle 2.30.

Per l'annullamento dell'elezione del conte Tisza

Un accordo fra Kossuth e Justh

BUDAPEST 24 (N). Bela Barabas ha annunciato per la seduta di mercoledì alla Camera una proposta, nella quale inviterà la Camera stessa ad annullare l'elezione del conte Tisza per due ragioni: anzitutto perchè l'elezione seguì in un'ora in cui essa non avrebbe più dovuto aver luogo; secondo perchè il conte Tisza non ha ottenuta la maggioranza assoluta prescritta dai par. 16 e 17 del regolamento. Dei 438 deputati, soltanto 210 hanno votato per lui. Questa cifra non rappresenta la maggioranza assoluta.

Si assicura che tra il partito di Kossuth e quello di Justh fu raggiunto un accordo nel senso che quest'ultimo accetterà il progetto di riforma elettorale del partito di Kossuth. I deputati Rath e Kovacs, esclusi per alcune sedute dalla Camera, dichiarano che considerano illegale la loro esclusione e che non vi ubbidiranno. Kovacs disse di voler entrare in Parlamento a qualunque costo. Il presidente Tisza ha dichiarato che da mercoledì in poi ad ogni porta d'accesso del Parlamento farà collocare un poliziotto ed un impiegato con l'incarico d'impedire ai deputati esclusi l'entrata al Parlamento.

Il conte Berchtold a Berlino

BERLINO 24 (B). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» reca: Il cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg diede stasera un pranzo in onore del ministro a.-u. degli esteri conte Berchtold. Domani ci sarà una colazione presso il segretario di Stato agli esteri Kiderlen Wächter. L'imperatore ha conferito al conte Berchtold l'ordine dell'aquila nera.

BERLINO 24 (N). Il cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg restituì stasera la visita al ministro degli esteri a.-u. conte Berchtold trattenendosi con lui mezz'ora.

Il nuovo pretendente marocchino tiene prigionieri due tedeschi

LONDRA 24 (N). La «Morningpost» reca che Mulay el Haiba fu proclamato sultano a Tarudant. Egli ha ai suoi ordini 400 mauri, la maggior parte armati di fucile, e riceve rinforzi dal sud. Egli spera che le tribù del territorio dell'Atlante triplicheranno le sue forze. Egli occuperà probabilmente Tarudant e possibilmente anche Marrakesc.

PARIGI 24 (N). Il corrispondente dell'«Echo de Paris» da Berlino apprende da fonte attendibile che il Governo germanico è stato informato che due dei fratelli Mannesmann sono tenuti rinchiusi a Tarudant dai partigiani del pretendente. Il Governo germanico vuole elevare presso l'inviato francese a Tangeri urgenti rimostranze e chiedere che prenda subito misure per la liberazione dei due tedeschi.

BERLINO 24 (N). I due fratelli Mannesmann si trovano realmente a Tarudant, però in luogo competente non è giunta alcuna notizia circa la loro prigionia in quella città.

BERLINO 24 (N). Il dott. Ottone Mennesmann e Roberto Mannesmann si trovano presentemente a Tarudant. La ultima loro notizia è in data 8 maggio. Essi dicono che colà tutto è tranquillo. In luogo competente si dichiara essere vero che due tedeschi sono rinchiusi a Tarudant, ma non si sa ancora di chi si tratti. Il Governo germanico si è messo subito in comunicazione con quello francese per quest'incidente ed ha incaricato l'inviato francese a Tangeri di aver cura dei connazionali minacciati.

La rivolta dei negri a Cuba

LONDRA 24 (N). A quanto si comunica da Cuba, i negri insorti continuarono i saccheggi. Una piccola banda ha dato l'assalto ad una piccola località sulla ferrovia cubana presso Bajamo. Prima dell'arrivo delle truppe da Saint Louis sono avvenuti la scorsa notte gravi eccessi. Oggi sono state svaligiate le botteghe di due americani nel villaggio San Marco presso Guandanamo.

LE VICENDE DELLA GUERRA.

L'Italia non torna indietro!

ROMA 24 (N). La «Tribuna» rilevando che la «Neue Freie Presse» nel rispondere alla «Tribuna», insiste nel punto di vista enunciato pochi giorni fa, dovere cioè gli italiani, specialmente dopo la vittoria di Rodi, rinunciare al decreto di annessione della Libia e contentarsi di un posto in Libia simile a quello che ha l'Inghilterra in Egitto, risponde così: «Ripetiamo alla «Neue Freie Presse» che l'Italia a qualunque costo e qualunque cosa avvenga, non rinuncerà mai alla sovranità piena ed intera sulla Tripolitania e sulla Cirenaica, che non fanno più parte dell'impero ottomano. Il decreto del 5 novembre, diventato legge il 22 febbraio, è irrevocabile, e lo manterremo ad ogni costo e in qualunque evento. E' chiaro?».

Un combattimento che non c'è stato

Una bugia turca

ROMA 24 (Ufficiale). Un telegramma da Costantinopoli reca un comunicato del ministro della guerra turca secondo il quale il 16 corr. a Bengasi sarebbe avvenuto un combattimento contro le truppe italiane composte di fanteria e artiglieria e cavalleria e queste sarebbero state costrette a ritirarsi con perdite. La notizia è inventata di sana pianta. Il 16 corr. e nei giorni immediatamente precedenti e successivi non avvenne a Bengasi alcuna azione militare nè offensiva nè difensiva.

A RODI

Un'altra bugia turca

ROMA 24 (Ufficiale). Secondo un dispaccio da Costantinopoli il ministro della guerra ottomano annuncia essergli pervenuta la notizia che alcuni ufficiali e soldati della guarnigione di Rodi rifugiatisi nell'interno dell'isola, continuano la lotta contro gli italiani. Questa notizia, tendente a far credere ad un residuo di resistenza turca a Rodi, è destituita di ogni fondamento. Sta infatti che tutti i militari turchi che si sono arresi dopo la battaglia di Psithos, sono stati trasportati in Italia e che pure i dispersi per l'isola si sono ormai costituiti all'autorità militare italiana. Cosicchè a Rodi regna perfetta calma.

VIENNA 24 (N). I giornali viennesi ricevono da Costantinopoli 24: Il «Tergiumani Hakkikat» apprende che la guarnigione turca di Rodi ha capitolato, perchè gli italiani hanno sequestrato i depositi di munizioni indicati loro da spioni, cosicchè le truppe turche erano rimaste senza munizioni.

Altre notizie tendenziose rimangiate

VIENNA 24 (B). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Roma, da fonte particolare: La notizia dell'Agenzia ateniese, secondo cui il generale Ameglio e l'ammiraglio Viale avrebbero assicurato le popolazioni delle isole occupate che queste non rientreranno in possesso della Turchia è assolutamente inesatta e inventata. Del pari è destituita di ogni fondamento la notizia secondo cui il Governo italiano penserebbe di ottenere alla stipulazione della pace un mutamento dello «statu quo» nelle isole dell'Egeo. Il Governo italiano terrà fermo alle assicurazioni date al principio della guerra, e tutte le supposizioni in contrario spuntate recentemente nella stampa estera, sono combinazioni prive di fondamento, perchè gli intendimenti del Governo italiano sono ora come prima diretti al mantenimento dello «statu quo» nella Turchia europea. L'Italia si è posta allo scoppio della guerra una meta fissa, e cioè l'annessione della Libia al Regno. A questa meta l'Italia tenderà con tutte le sue forze, ma non tenterà di oltrepassarla.

Queste considerazioni del giornale viennese non appaiono certo dettate da Roma. Basti ricordare il fatto che Rodi e le isole occupate appartengono all'Asia e non all'Europa per infirmarne tutto il ragionamento.

I passatempi della „Reichspost"

ROMA 24 (N). La «Tribuna» qualifica di «ridicola» la notizia che la «Reichspost» si fa pretesamente mandare da Roma, secondo la quale il Governo italiano avrebbe deciso in massima di istituire un nuovo ordine cavalleresco della «Torre di Rodi». L'Italia ha ben altro da fare in questo momento della sua rinnovata vita nazionale - dice la «Tribuna» - che pensare a istituire nuovi ordini cavallereschi.

Le consuete „vittorie" turche

VIENNA 24 (N). I giornali viennesi ricevono da Costantinopoli 24: Il comandante di Bengasi telegrafa in data 20: 5 battaglioni italiani con due cannoni da montagna e due mitragliatrici hanno attaccato il passo di Beni-Gitam al sud di Frona in prossimità del confine tunisino ma furono respinti fino entro le loro trincee. Essi hanno abbandonato munizioni, tende e kepì. I turchi e gli arabi ebbero 8 morti e 20 feriti.

La chiusura degli stretti

Minacce turche

ATENE 24 (Ag. aten.). Si ha da Costantinopoli che il ministro della guerra Mahmud Scefket pascià ha dichiarato senza reticenze che ordinerà la chiusura dei Dardanelli se gli italiani occuperanno Chio e Mitilene senza tener conto dell'opinione degli altri ministri essendo egli responsabile della difesa del paese. La dichiarazione del ministro della guerra ha prodotto viva impressione nei circoli di Costantinopoli, poichè l'Inghilterra non riconosce più alla Turchia il diritto di chiusura degli stretti. Mahmud Scefket pascià concentra considerevoli forze militari nel Bosforo, dove si accrescono le fortificazioni ed i mezzi di difesa.

Per soccorrere gli italiani sfrattati dalla Turchia

ROMA 24 (N). Con decreto in data di ieri il presidente del Consiglio ha costituito un comitato centrale di soccorsi a favore degli espulsi dalla Turchia che esplicherà la sua azione ed assistenza sia col procurare lavoro agli espulsi sia con l'erogazione di temporanei sussidi ai bisognosi ed avrà pure l'incarico di raccogliere e distribuire le oblazioni dei privati e degli enti pubblici.

La „protezione" germanica ai cittadini italiani in Turchia

ROMA 24 (N). L'on. Barzilai presentò la seguente interpellanza al ministro degli esteri: «Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli esteri sulla protezione assunta dalla Germania dei cittadini italiani in Turchia».

La „N. F. Presse" ammette che la Turchia si comporta male!

VIENNA 24 (N). La «N. F. Presse», occupandosi ancora dell'espulsione degli italiani dalla Turchia, scrive fra altro: «Questa misura non danneggia soltanto il commercio dei neutrali, ma nuoce grandemente anche agli interessi del mondo commerciale turco. Gli italiani, specialmente nei grandi porti di mare turchi, sono un elemento importante, e non è una cosa indifferente se improvvisamente da un organismo economico si strappano migliaia di persone che a quell'organismo si erano connaturati. E' molto problematico se la Turchia, ricorrendo a rappresaglie di questa specie, faccia cosa opportuna. Lo sbarramento dei Dardanelli fu per il commercio un impaccio che non si poteva evitare. La Turchia era costretta a provvedere alla propria difesa, ma per l'espulsione degli italiani non si possono addurre ragioni altrettanto plausibili, e se quel provvedimento avrà qualche influenza sul sistema di guerreggiare degli italiani, probabilmente esso non gioverà a mitigarli, ma bensì servirà ad inasprirli e quindi potranno seguirne altre occupazioni di isole».

Dopo aver accennato al fatto che la stampa turca annuncia di nuovo la chiusura dei Dardanelli per il caso che l'Italia occupasse delle isole nell'alto Egeo, la «Presse» dice: «Tra le guerre degli ultimi tempi non ve ne fu probabilmente alcuna che abbia toccato altrettanto sensibilmente gli interessi economici delle nazioni neutrali quanto la guerra per il deserto tripolino».

Dov'è la flotta italiana?

VIENNA 24 (N). Secondo un dispaccio da Costantinopoli in data odierna, nei circoli della Porta si assicura che la flotta italiana incrocia sempre presso le isole di Chio, Mitilene e Lemno.

NEL YEMEN

Il bombardamento di Deba

VIENNA 24 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: Il capo-comandante militare dell'Yemen annunzia alla Porta che una nave da guerra italiana ha bombardato il porto di Deba sulla costa dell'Yemen, indi due navi munite di mitragliatrici si avvicinarono alla costa e bersagliarono le truppe turche. Da parte turca non si lamenta alcuna perdita.

Un incendio a Homs

ROMA 24 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli: Stamane è giunto il postale dalla Cirenaica e si è saputo che ad Homs è scoppiato un violento incendio nei vasti magazzini dello sparto. Il postale aveva appena levato l'ancora, quando un denso fumo si delineò sulla costa. Improvvisamente dal fumo si sprigionarono altissime fiamme che mostrarono chiaramente il luogo dell'incendio. Erano vasti depositi sorgenti sopra la spiaggia in prossimità della banchina e che contenevano oltre una grandissima quantità di sparto, moltissime provviste di materiali e viveri

La Francia continua a tollerare il contrabbando da Tunisi

ROMA 24 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli: Una persona degna di fede, appartenente all'istituto degli studi italiani, giunta da Bengardane, ci dà i seguenti particolari circa il modo con cui si compie ancora il contrabbando alla frontiera tunisina. Bengardane, che era un posto frequentato sì e no da qualche carovana, ha cambiato fisionomia col principiare della guerra, è presto divenuta una grossa borgata e va assumendo l'aspetto di una cittadetta piena di movimento. Il contrabbando destinato ai turco-arabi viene sbarcato presso Gerba, dove viene sdoganato e quindi ricaricato su piccoli velieri e portato a Marsa el Biban per proseguire per la via di terra fino al deposito generale, stabilito a Bengardane. Naturalmente la dogana e le autorità francesi che dovrebbero vigilare alla repressione del contrabbando si guardano bene dal far aprire le casse. La carovana di 2300 cammelli, che fu poi dispersa giorni sono verso Bu-Kamech, è partita da Bengardane, lasciando 700 cammelli al deposito generale, in mancanza di carico. La via che le carovane seguono per entrare dalla Tunisia in Tripolitania è quella che partendo da Bengardane passa per Zelani fino a sud di Bu-Kamech. Qui informatori fedeli svelano alle carovane le nostre mosse e indicano loro le strade carovaniere da seguire. L'ultima volta però gli informatori turchi non poterono farsi un esatto conto delle nostre intenzioni, e gettarono la carovana sotto le nostre armi.

L'entusiasmo dell'esercito italiano per la guerra

UDINE 24 (N). Un telegramma pervenuto al comando militare ordina di tener pronti a partire per il teatro della guerra 50 soldati del 2.o fanteria. Per 50 richieste, vi furono 80 domande di volontari.

Onoranza postuma all'ammiraglio Aubry

ROMA 24 (N). Il bollettino della regia marina reca il decreto in data 12 corrente, col quale il re concede alla memoria del viceammiraglio Augusto Aubry la medaglia Mauriziana al merito militare dei dieci lustri.

Il movimento albanese

Tentativi di conciliazione

SALONICCO 24 (N). Il ministro dell'interno Haggi Adil bey, il valì di Ueskûb e Ejub Sabri delegati del Comitato giovane turco tengono ora a Ueskûb conferenze sui provvedimenti da prendersi per pacificare gli albanesi.

COSTANTINOPOLI 24 (N). Gli albanesi insorti hanno dichiarato ad Ueskûb al ministro Haggi Adil bey che essi non deporranno le armi, finchè non saranno soddisfatte tutte le loro domande.

Oggi sono partiti per il territorio dell'insurrezione tre battaglioni e parecchi medici militari.

Non si conosce il risultato del combattimento avvenuto ieri ad Ipek.

Parecchi deputati albanesi si sono recati dal ministro delle poste Talaad bey. A quanto si dice essi lo avrebbero dissuaso dall'usare violenza contro gli albanesi di Ipek e Diakova.

VIENNA 24 (N). La «Neue Freie Presse» dice di avere avute da un capo albanese, che attualmente si trova a Vienna, le seguenti informazioni a proposito della notizia che la Porta vorrebbe reprimere il movimento in Albania perchè le pretese degli albanesi sono inaccettabili: «La Porta non ha alcun motivo di usare la forza delle armi. Le nostre domande non sono nè illegali, nè esagerate. Quanto noi siamo condiscendenti verso la Porta, risulta dal fatto che noi attualmente non accampiamo pretese di natura economica. Noi chiediamo soltanto un'amministrazione giusta, l'introduzione della lingua albanese come lingua d'insegnamento nelle scuole, e la rimozione d'alcuni impiegati che hanno provocato il malcontento della popolazione. Un'insurrezione generale in Albania è affatto esclusa, giacchè noi in questo periodo di guerra non vogliamo accrescere le difficoltà contro le quali il governo turco deve lottare. I governanti di Costantinopoli sanno benissimo che noi siamo devoti e fedeli all'impero, e che abbiamo ripetutamente e nel modo più energico propugnato la continuazione della guerra contro l'Italia fino all'ultima goccia di sangue.»

L'agitazione pro Macedonia

VIENNA 24 (N). Telegrafano da Costantinopoli 24: Parlando dell'agitazione pro Macedonia a Sofia, il «Tanin» loda il contegno corretto del Governo bulgaro, però critica aspramente l'attività agitatoria del comitato bulgaro. Il giornale dice che è passata per sempre l'ora del controllo straniero in Macedonia.

La conferenza liquiderebbe la Turchia?

PARIGI 24 (N). La maggior parte dei giornali pubblica articoli sull'eventuale riunione di una conferenza europea, e dice che l'idea di riunire la conferenza internazionale allo scopo di metter fine alla guerra italo-turca fa la sua strada. Da qualche giorno, benchè le cancellerie non sieno state ufficialmente consultate, la stampa se ne occupa già attivamente, e si domanda dove la conferenza potrebbe riunirsi. Si teme però che quando sarà stabilito qualche cosa di preciso, sorgeranno difficoltà, e l'idea potrebbe finire con l'essere abbandonata. In ogni caso è probabile che nulla sarà tentato prima dell'arrivo del barone Marschall a Londra.

A proposito dell'eventualità della riunione della conferenza, l'«Eclair» scrive: «Facendo la pace dopo una conferenza europea, l'Italia e la Turchia salverebbero la situazione. Abbiamo appreso da buona fonte che si accoglie il progetto con benevolenza, e crediamo pure di sapere che la Russia, la quale difende ardentemente l'idea della conferenza, sarebbe pronta nel caso ad assicurarne l'attuazione rinunciando a portare nel programma la questione degli stretti. Si è già giunti a considerare in qual luogo converrebbe riunire questo tribunale, e si parla di Parigi. Attendiamo di veder lavorare la diplomazia europea per il successo di questa conferenza».

L'«Echo de Paris» dice che la conferenza sarebbe un bis di quella di Berlino e sarebbe destinata a sciogliere «tutte le difficoltà orientali». Se la conferenza avesse luogo - prosegue - le Potenze della Triplice intesa dovrebbero parteciparvi con un programma nettamente stabilito e strettamente unite: altrimenti andrebbero incontro alle più gravi delusioni e non tarderebbero ad accorgersi di essere cadute in un agguato pericoloso.

Nel «Figaro» l'ex-ministro Hanotaux a proposito dell'idea della conferenza dice che il momento è gravissimo perchè, interno all'impero turco che crolla, si vanno risvegliando gli appetiti internazionali che possono scatenare il più formidabile conflitto dei tempi moderni.

Anticipazioni alla Porta

VIENNA 24 (N). Telegrafano da Costantinopoli: La Banca ottomana ha anticipato al ministero delle finanze un milione di lire turche.

Il nuovo Codice di p. p. e la riforma elettorale politica alla Camera italiana.

ROMA 24 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Si riprende la discussione sul progetto di riforma del Codice di procedura penale.

Materi: Crede che la Camera debba limitarsi ai voti e alle proposte, non essendo possibile un esame analitico in questa materia. L'oratore, accennato al profondo dissidio fra la commissione senatoriale e quella della Camera, è d'opinione che il progetto ministeriale armonizzi sapientemente il diritto sociale col diritto individuale. Fa qualche osservazione tendente a combattere l'ingiusta prevenzione contro i giudicabili e l'inconcepibile coercizione dei diritti della difesa. Approva l'innovazione riguardante l'istituto dei giurati che ritiene giusto sieno non solo consapevoli della pena, ma partecipi della sua applicazione.

Cotugno: Saluta con gioia e plauso questa riforma, arra novella di giustizia e di libertà. Approva le disposizioni intese ad impedire gli abusi dellinterrogatorio. Vuole limitata la funzione della parte civile e plaude alla limitazione in materia di mandati di cattura e detenzione preventiva. Invoca una riforma della giuria e dei giudizi di Assise. Non consente alla limitazione della difesa, pure ammettendo che la difesa abusi talvolta della sua libertà.

Cimorelli: Dato un plauso ai compilatori e al relatore del progetto, si dichiara contrario al principio dell'azione popolare. Vuole al solo pubblico ministero riservata l'azione penale ad impedire vendette, rappresaglie e persecuzioni personali o politiche. E' favorevole ad un più largo esercizio di difesa nel periodo istruttorio, e combatte le disposizioni inspirate a diffidenza verso i giurati. Vorrebbe che il presidente potesse reprimere gli abusi dei difensori, nessuno dei quali dovrebbe parlare più d'una udienza. Termina dopo qualche altra osservazione di minor conto, augurando la unanimità del voto della Camera per questa riforma.

La seduta termina alle 12.20.

Seduta pomeridiana.

Di Scalea, sottosegretario agli esteri: Risponde a Gesualdo Libertini che ha interrogato sui provvedimenti presi e che si saranno per prendere per alleviare le tristi condizioni degli

italiani espulsi dalla Turchia

Dichiara di ritenere che gli operai italiani espulsi non troveranno gravi difficoltà per avere lavoro in patria. In ogni modo il ministero ha dato, ed ora le ha ripetute, istruzioni perchè i nostri rappresentanti all'estero aiutino efficacemente i connazionali e provvedano ai loro bisogni con la maggior larghezza, ed ha anche sussidiato le associazioni italiane di beneficenza che possono recare aiuto agli espulsi. Anche il commissariato all'emigrazione prese tutti quei provvedimenti che giudicò opportuni. Infine, è stata costituita una commissione centrale per l'assistenza agli espulsi, cosicchè trovino in Italia pane e lavoro. Intanto manda ad essi una parola di saluto e di elogio per la dignità e il patriottismo con cui hanno saputo sopportare l'espulsione decretata contro di loro (vive approvazioni).

Libertini: Ringrazia per aver voluto assicurare la Camera che i fratelli nostri, vittime della rappresaglia di un popolo barbaro, sono e saranno oggetto di ogni sollecitudine da parte del Governo. Esprime la fiducia che il paese sarà largo di aiuti verso i profughi, seguendo il nobile esempio dato dal re e dalla regina madre.

Si ritorna alla

Riforma elettorale

Si approvano parecchi altri articoli rapidamente, perchè ormai tutto l'interesse è volto all'articolo 11 che riguarda

L'indennità ai deputati

Carcano: Propone la sospensiva sull'articolo 11 concernente l'indennità parlamentare, allo scopo di staccare dal disegno sulla riforma elettorale la soluzione della grave e delicata questione.

Alessio Giulio: Si oppone alla sospensiva che giudica un eufemismo equivalente a reazione.

Romanin-Jacur: E' profondamente convinto che la riforma della indennità non sia matura e non la trova corrispondente alla coscienza del paese.

Chiesa Pietro: Anche lui combatte la sospensiva.

Dichiarazioni del Governo

Giolitti, presidente del Consiglio: L'onor. Carcano gli ricorda i tempi migliori del patriottismo italiano; tuttavia è dolente di non poter consentire con lui. La sospensiva significherebbe la reiezione della proposta, che sarebbe rimessa ad una prossima legislatura. Quando si addiviene ad una riforma elettorale largamente democratica come la presente, il Parlamento non può non incaricarsi di adottare un provvedimento che è il completamento della riforma medesima. Al rinvio oppone che la Camera, esautorata politicamente dopo la riforma elettorale, non potrebbe più affrontare l'importante questione. Alle eccezioni di ordine costituzionale osserva che lo statuto Albertino vige ancora in Italia, perchè se ne riconobbe fin dal principio la perfettibilità; se così non fosse stato possibile fare, quelle modificazioni che non si fossero potute ottenere per legge, sarebbero state strappate con la violenza. Non si tratta di fare un favore ai deputati; si tratta di mettere gli elettori in condizioni di scegliere quel rappresentante che essi vogliono. Per la tema che lo stesso principio possa essere invocato per i consessi amministrativi, nota che i consiglieri non sono obbligati ad incontrare spese per trasferirsi fuori della residenza per l'adempimento del loro mandato. La Camera rispondendo in questo momento a questa questione, darà il buon esempio che la fortuna gloriosa delle sue armi non la distoglie dall'intendere seriamente e tranquillamente il proprio lavoro legislativo (vivi applausi). Prega l'on. Carcano di ritirare la sua proposta di sospensiva.

Contro la sospensiva

Bertolini: Dice che l'on. Carcano invitò la commissione a non gravare col proprio avviso sui colleghi. Non può invece fare a meno di dichiarare che la commissione è recisamente contraria alla sospensiva. Prega vivamente l'on. Carcano a ritirarla, perchè non appaia un dissenso sopra un provvedimento che è bene sia invece approvato all'unanimità, come quello all'allargamento del suffragio al quale è intimamente connesso. Invita la Camera a respingere la sospensiva.

Sonnino: Parla per dichiarazione di voto. Si disse favorevole all'indennità quando fu al Governo. La sospensiva è una forma cortese di reiezione di una proposta che è già stata adottata quasi da tutti i paesi, riservandosi di discutere circa la riforma dell'indennità, voterà intanto contro la sospensiva.

Carcano: Mantiene la sua proposta.

La sospensiva respinta

Il presidente avverte che sulla proposta Carcano è stata chiesta la votazione nominale da molti deputati e indice la votazione. Comunica poi il risultato della votazione, che è il seguente: presenti e votanti 329; maggioranza 165; risposero no, cioè contro la sospensiva 288; risposero sì, cioè a favore della sospensiva 41.

La Camera respinge la proposta Carcano.

Un emendamento di Sonnino

Sonnino: Dà quindi ragione del seguente emendamento: «Ad ogni deputato che non goda uno stipendio, retribuzioni, assegni fissi, pensioni sul bilancio dello stato o su bilanci ad esso allegati o su quelli della lista civile, del gran magistero dell'ordine Mauriziano o di ordini civili e militari di Savoia, su quelli di provincie, di comuni, di Camere di commercio, di istituzioni di pubblica beneficenza, oppure enti morali, mantenuti col concorso dello Stato, di provincie e comuni o Camere di commercio è corrisposta la somma di lire 3000 a decorrere dal giorno in cui entra alla Camera. I deputati che godono sopra i bilanci sopraindicati, stipendi, retribuzioni, assegni fissi o pensioni inferiori a lire 3000, hanno diritto alla differenza. E' assegnato inoltre, a ciascun deputato una indennità di lire 25 per ogni giorno di seduta o di missione per conto della Camera. E' inscritto nel bilancio della Camera il fondo corrispondente all'ammontare anzidetto. Il deputato nominato membro di commissioni governative o di consigli superiori non potrà esercitare il suo ufficio se non gratuitamente. Con apposito regolamento la Camera stabilirà le disposizioni di carattere esecutivo relative al presente articolo». Dichiara che fu contrario per lungo tempo a qualsiasi forma d'indennità, ma l'esperienza lo persuase che presenterebbe un grande vantaggio morale sul deputato, perchè questo dia un'attività più intensa e continuata al lavoro legislativo.

Crede anche più democratico che l'indennità sia proporzionata all'intensità del lavoro prestato. Dichiara che voterà l'indennità soltanto se sarà accettato almeno in parte il sistema della diaria.

Parlano ancora gli on. Dalla Porta, e Chimienti e Chiesa Pietro, quindi la seduta è tolta alle 19.15.

Un incidente italo-svizzero

GINEVRA 24 (N). Dietro domanda del procuratore federale il Consiglio federale ha espulso dalla Svizzera l'avvocato Olivetti per un articolo antisvizzero pubblicato recentemente in un giornale italiano ticinese. A tutti i redattori di quel giornale fu minacciata pure l'espulsione qualora venissero pubblicati altri simili articoli contro la Svizzera.

Il convegno di Malta

LONDRA 24. Un telegramma dell'Agenzia Reuter da Malta dice che colà si ritiene che lord Kitchener si sia dichiarato recisamente avverso al ritiro della squadra inglese dal Mediterraneo deciso dal Governo. Lord Kitchener insisterebbe anzi per ottenere che almeno una nave da guerra inglese fosse mandata in permanenza nelle acque dell'Egeo. Parrebbe dunque che lord Kitchener si rechi a Malta per discutere col ministro della marina e col primo ministro di questo importante argomento. L'esito del convegno è atteso con grande interesse perchè potrebbe anche avere una notevole influenza sul futuro orientamento della politica britannica nel Mediterraneo.

Un prestito bulgaro a Parigi

PARIGI 24 (N). Secondo informazioni dei giornali il governo francese permetterebbe la quotazione del progettato prestito bulgaro di 180 milioni solo a condizione che il denaro non sia impiegato a scopi di guerra.

Commenti all'elezione di Deschanel

PARIGI 24 (N). Tutti i giornali commentano la nomina di Paolo Deschanel a presidente della Camera e sono unanimi nel dichiarare che i radicali non hanno da rallegrarsi di questa elezione. I gruppi radicali hanno fatto battere il loro capo, si sono fatti battere ed hanno battuto il loro partito. I giornali conservatori dicono che la vittoria di Deschanel costituisce una vittoria per i proporzionalisti contro i circondaristi. A questo titolo ed a causa della personalità di Deschanel questa vittoria riesce più gradita. I progressisti affermano che ciò che dà un'importanza straordinaria a questa elezione è che essa segna la fine di un regime e consacra la sconfitta del partito radicale che governava la Francia da quindici anni.

Elezione politica a Zenta

ZENTA 24 (U. B.) Oggi ha luogo qui l'elezione di un deputato. Il partito del lavoro ha per candidato il ministro delle finanze Telecky ed il partito Justh Pietro Felsbach. L'atto elettorale procede fra grande agitazione. Fino stasera alle 11 i due candidati avevano 896 voti per ciascuno.

Canalejas non cede

MADRID 24 (N). Rispondendo al Senato ad una interpellanza, il presidente del Consiglio Canalejas dichiara di essere fermamente deciso a rimanere al potere fino all'attuazione dell'opera sociale ed economica della esecuzione della quale egli è responsabile verso il re e verso il paese e sino a che la questione africana non sia stata risolta.

I funerali di Federico di Danimarca

COPENAGHEN 24 (B). Prima del trasporto della salma del re Federico a Roskilde si celebrò nella chiesa del castello un ufficio funebre, al quale assisterono il re Cristiano, la reginavedova, i principi e le deputazioni militari e le missioni estere. La salma fu poi portata alla stazione e deposta in un vagone trasformato in cappella. Il treno si mise quindi in moto.

ROSKILDE 24 (B). Il treno con la salma del re Federico giunse all'1.30 pom. Alla stazione attendeva una folla di parecchie migliaia di persone. Si formò quindi il corteo. La salma era portata da ufficiali e seguita da re Cristiano coi figli, dal re di Svezia, dal re di Grecia, dal re di Norvegia, dai principi e da grande folla. Alle 2.30 il corteo giunse al duomo, dove fu celebrato un ufficio funebre.

Finito questo, la salma fu portata nella cappella di Federico V fra canti corali. Il predicatore Paulli pronunciò una orazione funebre.

Lo sciopero nel porto di Londra

LONDRA 24 (N). E' scoppiato lo sciopero degli operai addetti alle imprese di trasporto. Esso comprende circa 80.000 operai, principalmente occupati nel porto. Nel Tamigi giacciono circa 150 piroscafi tra cui molti carichi di viveri. Gli scioperanti chiedono specialmente un aumento di mercede nella forma di una mercede minima ed il riconoscimento della loro organizzazione.

LONDRA 24 (N). Il sottocomitato dello sciopero ha votato nel pomeriggio un ordine del giorno che raccomanda agli operai addetti ai trasporti nelle altre parti del regno fuori di Londra di non caricare o scaricare navi che da Londra fossero state dirette per altri porti.

Questo ordine del giorno è una conseguenza della voce che un certo numero di piroscafi erano stati mandati da Londra a Hull e Southampton.

Quattro fulmini ad Udine. Un morto e quattro feriti.

UDINE 24 (N). Verso le 4 del pomeriggio, durante un violentissimo temporale, caddero in città quattro fulmini. Uno uccideva il sessantenne Antonio Molinari e feriva gravemente sua figlia Maria, mentre stavano con la famiglia in cucina, fuori Porta Aquileia. Un altro fulmine feriva gravemente l'operaio Giordano Zonta e i bambini Giuseppe Ellero e Valentino Turco mentre con altri operai si erano rifugiati a riparo della pioggia sotto un pilastro della chiesa della Pietà fuori Porta Grazzano. La folgore cadendo sul tempio, lo danneggiò; però non gravemente. Un terzo fulmine incendiava una gran massa di fieno. Il fuoco fu spento dai pompieri. Il quarto fulmine cadeva sull'ospedale, senza produrre alcun danno.

Nella quarta pagina: **L'orribile suicidio d'una giovine sposa.** - Nella quinta pagina: **Teatri. - Tribunali.** - Nella sesta pagina: **Il varo del più grande transatlantico del mondo. - Le elezioni comunali a Buje. - Cronaca di Pola. - Rappresentanza di Cherso. - Incendio a Dignano.** - Nella settima pagina: **Concerto di beneficenza a Parenzo.** - L'appendice: **«La fata delle brughiere».**

CRONACA LOCALE

Seduta speciale

V'è una sottocommissione speciale al Parlamento di Vienna per trattare della Facoltà giuridica italiana; e questa sottocommissione speciale tiene anche sedute speciali: sedute cioè nelle quali il ministro arriva in ritardo, il rappresentante del maggior partito della Camera non si fa vedere, gli oratori esprimono uno dopo l'altro il dubbio di esser chiamati a lavoro inutile, e finalmente squilla un campanello che chiama tutti altrove e tutti se ne vanno in gran fretta, incaricando il presidente di riconvocarli quando avrà saputo da buona fonte se il loro mandato sia da prendersi sul serio.

Come seduta speciale, non c'è che dire, è di una specialità singolarissima. Una sottocommissione amletiana tormentata dal dubbio di sapere se il Governo e i grandi partiti vogliano o non vogliano che essa lavori è l'impressione suprema dell'atmosfera nella quale si svolge a Vienna il problema della Facoltà giuridica italiana. E perfino l'on. Pittoni - il quale pure appartiene ad un partito che suol rimproverare agli italiani di addossare per sistema al Governo la colpa di tutto ciò che non va così bene e così presto come dovrebbe andare - è costretto a riconoscere che di questa atmosfera il primo e vero autore è il Governo, dimostratosi finora il tacito consenziente o il tacito connivente a tutti gli ostruzionismi praticati da tedeschi o da slavi contro il cosidetto progetto governativo.

L'on. Pittoni, adunque, in generale, è convinto anche lui che il Governo si occupi tutt'altro che teneramente dei bisogni degli italiani; e se il convincimento ha valore per la questione universitaria, non vediamo come sia possibile contestargli il valore per tutte le altre questioni che riguardano le popolazioni italiane delle nostre provincie. D'altronde, non occorre scomodarsi nemmeno a pensarci su; basta osservare i fatti, chi li vuole osservare, e istituire tra un fatto e l'altro il più modesto raffronto. Che cosa avveniva l'altro giorno a Vienna? Avveniva che la sottocommissione speciale nominata per studiare il problema della Facoltà italiana, dopo che questo era stato ballottato per molti anni dalla Camera alla Commissione al bilancio, si arrestava perplessa e pensosa alla supposizione che l'attività voluta da lei fosse quella di non far nulla. E che cosa avveniva invece a Trieste? Avveniva che molto agilmente, molto alla svelta, per opera di un semplice funzionario dell'autorità incaricato una bella mattina dell'esecuzione di un ordine, si attuava la trasformazione della Corte d'Assise italiana in una Corte d'Assise slava.

Qual cosa difficile ad ottenersi una Facoltà giuridica per gli italiani! E qual cosa facile invece la slavizzazione d'una Corte d'Assise! I raccoglitori di contrapposti ne hanno un magnifico esemplare.

Per gli italiani si organizzano le sedute speciali, che gli stessi intervenuti riassumono nella formula: - Tempo perduto. - E per gli slavi invece i processi speciali, che finiscono col proverbio dei soddisfatti: - Cosa fatta capo ha.

I nostri studenti a Vienna

Abbiamo per telefono da Vienna: Stasera si tenne la seconda adunanza ordinaria del Circolo accademico italiano di Vienna. Il presidente Deperis ricordò con elevate parole la morte di Giovanni Pascoli, indi commemorò lo studente Zvitanich di Trieste, ed infine presentò una relazione sull'attività sociale. Fra altro si occupò delle conferenze, dei festini e della grande festa di ballo organizzati dal Circolo: quest'ultima diede un rilevante civanzo alla cassa sociale. L'assemblea votò un ringraziamento al comm. Ermanno Gentilli, presidente del comitato del ballo, ed alle signore e signorine del comitato stesso. Indi si elessero a direttori, in sostituzione degli usciti di carica durante l'anno, gli studenti del Politecnico, Cartagine di Trieste e Zadra di Riva, e la studentessa di filosofia Maria Polacco di Trieste.

Prepotenza di sloveni a Roiano

Contro una società musicale

Gli atti di intolleranza degli sloveni a Decani, paese slavo, pare vogliano essere applicati anche a Roiano, che non si può dire sia un paese slavo. Com'è risultato tante volte per indici non dubbi, come votazioni elettorali politiche e amministrative, frequentazioni di asili infantili e di scuole popolari, feste religiose e feste civili, a Roiano c'è tale contingente di popolazione che si sente triestina cioè italiana, da dimostrare che l'asserzione dell'organo slavo che Roiano sia slava, appartiene a quella categoria di atti e di espressioni che costituiscono la miglior prova della inguaribile megalomania slovena.

Per dar corpo alle loro ombre, nell'ultimo censimento gli sloveni esercitarono a Roiano veri atti di terrorismo, e poichè ciò non ostante il contingente degli italiani a Roiano rimaneva cospicuo, ottennero che venisse ridotto mediante la «revisione» politica del censimento, fatta con non dimenticati nè dimenticabili criterî dalla Luogotenenza.

Ora gli slavi, per bocca del loro organo, pretendono che, essendo «Roiano slava», ogni attività sociale roianese non possa essere che slava... se no, non è roianese; per cui un'attività italiana in quel borgo è necessariamente illegittima e offende il popolo slavo! A Roiano c'è una Società musicale italiana, ma secondo l'organo slavo, non è italiana se non perchè il suo titolo è scritto in italiano; ma è costituita da «traditori»: cioè da roianesi che non si sentono slavi o ripugnano dalla lotta contro i cittadini.

E' semplicemente l'intolleranza spinta all'assurdo, sull'esempio dei croati della Dalmazia che nella loro cieca avversione contro la civiltà italiana - per la quale la Dalmazia fu salva dall'abbrutimento - bandirono dalle terre dalmate ogni segno di vita civile italiana, impedendo con ogni violenza agli italiani di fare alcun atto non soltanto pubblico, ma perfino privato di vita sociale propria. Questo sistema gli sloveni, che tanto frequentemente reclamano libertà per le loro manifestazioni, vogliono instaurare a Roiano, alle porte di Trieste, come l'hanno instaurato, a colpi di rivoltella, a Decani!

Abbiamo voluto informarci quale fatto terribile di pericolosa italianità abbia determinato l'organo slavo a usare quei paroloni nei quali brontola già la minaccia lontana: «venduti», «traditori», «rispetto per gli slavi», «offesa al diritto slavo» e simili.

Ecco. C'è a Roiano una «Società musicale Lira», che vive la sua vita tranquilla, in una modesta coltivazione della più accessibile delle arti belle. Nessun proposito politico o di affermazione nazionale la sorregge o la agita: non reca molestia a nessuno. E' formata da lavoratori, tutta gente che terminata la sua giornata o la sua settimana di fatica, ama raccogliersi e suonare, modestamente. E' già un fatto simpatico che un gruppo di giovani lavoratori trovi un onesto godimento nel culto della musica e sacrifichi a questo amore parte del suo non vistoso guadagno settimanale. Ma per gli agitatori slavi, che non vogliono saperne di pace fra città e suburbio - la pace e la concordia sarebbero la rovina della bottega di cui vivono - la «Società musicale Lira» ha un peccato di origine: ha il nome italiano, è formata di territoriali che hanno per lingua d'uso l'italiano, di territoriali che si sentono triestini e amano la città di San Giusto!

E volete sapere, lettori triestini, di che cosa si è resa colpevole questa piccola «Società musicale Lira» di Roiano? Le è morto un socio, Riccardo Ferluga, e partecipando ai suoi funerali, la Società ha creduto di poter deporre sul feretro dell'estinto, una ghirlanda con nastri che recavano la semplice scritta in oro: «A Riccardo Ferluga, la Società musicale Lira, di Roiano».

E' tutto. Dov'è il delitto qui? Nella scritta che era - e non poteva essere diversamente - italiana!

La Società musicale «Lira» s'è resa poi colpevole di un altro grosso peccato. Ad una cerimonia religiosa svoltasi nella Valle di Roiano la banda militare credette di dover eseguire una marcia slava. E l'organo sloveno aggredisce la «Società musicale Lira» perchè, essendo roianese (dunque necessariamente slava secondo quel giornale), non comprenda nei suoi concerti anche musica slava.

L'organo slavo ammette che si possano fondare società, ma vuole «che non si offendano i diritti slavi». Come una Società musicale italiana a Roiano offenda i «diritti slavi», non si capisce, come non si capisce che una scritta italiana sopra una ghirlanda funebre possa costituire un delitto di lesa Slovenia... alle porte di Trieste, cioè tanto lontano dalla Slovenia dell'avvenire.

A questo grado di follia è ormai giunta l'intolleranza degli sloveni che il Governo accarezza e soddisfa in tutti i loro desideri!

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 12 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Per l'inaffiamento ad Opicina.

Venne messo a disposizione della Società d'abbellimento di Opicina un carro a botte per l'inaffiamento, fu approvata la spesa di corone 440 per le rispettive riparazioni, e assegnato alla stessa Società un contributo di corone 800 per le spese d'inaffiamento accordandole pure la fornitura gratuita dell'acqua.

Migliorie nell'illuminazione pubblica.

Per il miglioramento dell'illuminazione pubblica vennero approvate le seguenti spese:

la spesa d'impianto di corone 6890 e quella annua ricorrente di corone 2296 per l'installazione di tre nuove lampade elettriche e per la trasposizione delle esistenti fra i moli della Sanità e dei Pescatori; la spesa d'impianto di corone 728 e quella annua ricorrente di corone 137.28 per il collocamento di due fanali a gas nella via Lodovico Ariosto e di altri due nella via Torquato Tasso; la spesa d'impianto di corone 372 e quella annua ricorrente di cor. 41.92 per lo spostamento di due fanali a gas ed il collocamento di uno nuovo lungo la strada di Prosecco (Gretta di sopra) e la spesa d'impianto di corone 6724 e quella annua ricorrente di corone 304.96 per la prolungazione della conduttura del gas ed il collocamento di otto fanali nella via Bonomea e nel vicolo Carbonara; la spesa d'impianto di corone 3478 e quella annua ricorrente di corone 137.28 per la prolungazione della conduttura del gas, l'aumento di quattro fanali e lo spostamento di due nel vicolo dell'Ospitale militare e la spesa d'impianto di corone 207 e quella annua ricorrente di corone 41.92 per l'aumento di un fanale a gas presso la Scuola popolare di Roiano.

I forestieri a Trieste

Da parecchi giorni Trieste è piena di forestieri: a coppie, a gruppi, o solitari, girano per il Corso, per le arterie principali, lungo le rive, o assaltano il Poggio dell'Obelisco, con l'elettrovia, per recarsi ad ammirare uno dei quadri più belli che offra il nostro Adriatico. Questo movimento di forestieri dura da parecchie settimane; dalla vigilia dell'inaugurazione del campanile di S. Marco, e sembra voglia continuare.

Trieste è divenuta luogo d'«attrazione», oppure continua ad essere la stazione di imbarco e la stazione di transito ch'era nel passato? La statistica del movimento dei forestieri a Trieste si limita a dare le cifre di quelli che scendono negli alberghi; nè si sa quanti arrivino coi treni della sera per imbarcarsi subito sul battello per Venezia, quanti coi treni della mattina per prendere imbarco su battelli d'altre linee e senza aver neppur bisogno di scendere negli alberghi. La statistica è dunque incompleta almeno per il «movimento» dei forestieri. E' vero che coloro che non scendono all'albergo ma attraversano Trieste dalle stazioni al piroscafo o viceversa non si possono neppur chiamare forestieri che «arrivano». Sono uccelli di passo, che nulla lasciano in paese, che al paese non si interessano, tanto da non sentire nemmeno la curiosità di dargli un'occhiata.

Del resto nel passato Trieste aveva un «movimento» di forestieri costituito esclusivamente o quasi, del genere transito: gente che scendeva dal nord per passare il mare e veniva a prendere imbarco a Trieste, pellegrini che si recavano a Roma o in qualche celebre santuario italiano e che facevano il loro sacro viaggio a piccole tappe, soffermandosi ad ogni grosso paese o ad ogni città a riposare; e per questi il Comune di Trieste teneva una specie di Ospizio dei romei, che passavano da qui per recarsi a Loreto, a Roma, perfino a Sant'Jago di Compostela in Spagna. Altri uccelli di passo erano i mercatanti e gli avventurieri del nord che, specialmente nella seconda metà del 700, da Trieste movevano, col favore delle nuove comunicazioni marittime, verso i mari di levante o verso l'ignoto. Oppure erano forestieri che venivano dal nord per rivalicare le Alpi, che a tergo di Trieste sembrano abbassarsi perchè il valico ne sia meno faticoso. Di rado capitavano i desiderosi di veder la città. Un po' perchè Trieste non era un «luogo celebre», un po' perchè non aveva nessuna meraviglia da mostrare. Se si volesse fare un elenco delle «notabilità» arrivate a Trieste negli ultimi duecent'anni dall'apertura del portofranco, dalla nascita cioè della Trieste moderna, non per necessità ma per desiderio di veder Trieste, oimè, c'è da scommettere che ci sarebbe da rimaner maluccio, almeno per otto decimi di questo lungo periodo. La città nostra ha potuto cominciare ad aspirare ad essere visitata per sè medesima solo da poche decine d'anni. E lo dimostrano le descrizioni che ne furono fatte dai radi scrittori che si spinsero fino a qui.

Però bisogna dire anche che Trieste non aveva mai aspirato ad essere luogo d'attrazione per forestieri; e se per qualche cosa essa valeva la pena di essere veduta, era per la sua posizione e per le varie bellezze naturali che la circondano. Fino al 1857 la gente d'oltr'alpe decantava «la meraviglia dell'arrivo presso Trieste ad un punto donde si gode d'improvviso la vista del mare», cioè al Poggio dell'Obelisco. La prima ferrovia fece dimenticare quel punto meraviglioso; ma la seconda ferrovia lo rimise di moda, modificato; ora le esplosioni di stupore si manifestano non nelle pesanti diligenze che arrivando al Poggio dell'Obelisco mettevano a terra i viaggiatori perchè potessero ammirare a loro agio la delizia del paesaggio marino visto dall'alto, ma nelle vetture del treno della Transalpina quando essa sbocca d'improvviso dalla galleria, che passa proprio sotto il Poggio dell'Obelisco, per mostrare agli attoniti passeggeri, dopo il buio della galleria, la maestà del nostro orizzonte incorniciato lussuosamente dal divino azzurro del mare, e imporporato - quando c'è - dal nostro bel sole.

★

Certo è che Trieste ha ora un «movimento» di forestieri, e movimento che non è soltanto nelle statistiche ma che si vede e si sente, e così numeroso, che già la città si è assuefatta allo spettacolo di fogge esotiche di vestire e al suono delle lingue più crudeli, nè dà più segno di curiosità al passaggio di uomini vestiti di verde, con le ginocchia nude, o d'altri con uno spazzolino o una scopa al cappello, o di donne in aspetto e in costume i più inverosimili. Soltanto a tener conto degli ultimi cinque anni siamo arrivati alla cifra di 78.881 forestieri scesi negli alberghi della città. Nel 1907 erano stati 62.944, salirono a 64.014 nel 1908, per correre a 72.160 un anno dopo, a 74.022 nel 1910, a 78.881 l'anno passato: in cinque anni si è avuto dunque un movimento di 352.021 forestieri, in media oltre 70.000 all'anno, quasi 6000 al mese, o 200 al giorno. E questi forestieri sono venuti un po' da ogni dove: 59.201 dalla nostra Regione; 180.869 dalle varie provincie dell'Impero; 35.757 dal Regno d'Italia, 25.865 dall'Ungheria; 43.739 dagli altri paesi d'Europa; 4842 dall'America, 1399 dall'Africa, 277 dall'Asia e perfino 14 dall'Australia. Soltanto 58 erano di provenienza ignota. Nel contingente dato dagli «altri paesi d'Europa», tutti gli Stati furono rappresentati; e questa affluenza di cittadini di paesi che non hanno neppure necessità di contatti col nostro porto, ci fa credere che sia cominciata anche per Trieste l'ora di una certa notorietà che spinge i «touristes» a visitarla.

Però converrebbe che Trieste facesse qualche cosa per attrarre un po' più l'attenzione del pubblico viaggiante e sopratutto per trattenerlo in casa qualche giorno almeno, se come mostrò spesso di gradirlo essa si compiace di diventar meta alle visite e ai riposi dei viaggiatori. Per ottener ciò basterebbe sfruttare la meravigliosa posizione della città, mettendo in valore i suoi dintorni, le sue spiaggie, le sue colline ed anche, perchè no, il suo Altipiano. Un grosso - e, riconosciamo, non facile - programma di attività per la Federazione per il concorso dei forestieri alla quale Stato e Comune e cittadini non mancherebbero di dare il loro contributo di lavoro, di idee e, specialmente, anche di quattrini.

Il prezzo della carne

Da parecchio tempo, e precisamente dal marzo u. s., i prezzi del bestiame all'ingrosso sui mercati di rifornimento è notevolmente diminuito. Per logica conseguenza avrebbe dovuto diminuire anche il prezzo di vendita al minuto, invece, fino al momento in cui scriviamo, in tutte le macellerie della città si continua a vendere la carne allo stesso altissimo prezzo cui si era giunti fin dall'inverno scorso a furia di aumenti che si coonestavano con l'alto costo degli animali da macello e che si succedettero con un crescendo spaventoso si può dire di giorno in giorno.

A fonte in grado di essere molto bene informata ci è stato assicurato che parecchi macellai avevano espresso il convincimento essere doveroso procedere ad una revisione dei prezzi al minuto allo scopo di diminuirli in ragione del costo della merce all'ingrosso, ma che il loro punto di vista non aveva trovato negli altri esercenti il consentimento necessario per poter adottare una misura generale per tutte le macellerie. Eppure se un provvedimento s'impone nell'interesse dei consumatori già nelle attuali condizioni del mercato, esso non potrà essere più oltre differito se si considera che il ribasso dei prezzi all'ingrosso continua tuttora e continuerà, secondo le previsioni e secondo l'esperienza, durante tutta l'estate e per buona parte dell'autunno. Non è affatto compatibile che i fornitori di carne stretti in cartello, impongano arbitrariamente dei prezzi che, se convengono loro, costituiscono una vera e propria violenza a danno dei consumatori.

Qualche cosa di simile è venuto testè in luce a Vienna per quel che riguarda il latte in seguito alla recente inchiesta ministeriale sui cartelli, di cui a suo tempo ci siamo occupati; con questa differenza però che, mentre a Vienna i venditori di latte negarono che i prezzi al minuto potessero essere diminuiti perchè non erano diminuite le spese di produzione, nel caso della carne non c'è nessuno che osi sostenere che i prezzi all'ingrosso non abbiano subito un notevole ribasso destinato ad accentuarsi nei prossimi mesi. In questi casi si presenta evidente la necessità dell'intervento di tutti i pubblici fattori competenti a curare l'approvvigionamento delle popolazioni: Governo, Amministrazioni provinciali e Comuni. Già nel passato autunno il ministero degli interni aveva diramato alle autorità politiche provinciali una notificazione per invitarle a spingere in ogni modo gli organi delle amministrazioni autonome a intervenire con ogni energia nella questione del sempre crescente rincaro dei generi alimentari, fissando per tutti i generi di consumo prezzi al dettaglio corrispondenti ai vari costi di produzione. In particolare per quel che riguarda la carne un successivo dispaccio dello stesso ministero, rilevava come, nonostante la considerevole diminuzione dei prezzi all'ingrosso, i prezzi di vendita al minuto mantenessero invariata la loro altezza e accentuava la necessità che un'energica politica dell'approvvigionamento da parte dei singoli Comuni venisse ad integrare l'opera dei fattori governativi in tutti i campi dell'economia alimentare dove l'azione degli organi centrali trova limitazione nelle leggi normeggianti le autonomie comunali.

Sopratutto raccomandava l'accennato dispaccio ministeriale che, specialmente nelle grandi città, per iniziativa del Comune si introducesse un calmiere dei prezzi della carne istituendo, come, con l'approvazione della Luogotenenza dell'Austria inferiore, ha deciso di fare il Comune di Vienna mediante un apposito regolamento dei mercati, dei posti di vendita di carne sulle piazze e sulle strade. In questo regolamento è contenuta la clausola che i posti stabili per lo smercio della carne al dettaglio non possono essere concessi se non a quei concorrenti che accettano i prezzi di vendita e le proporzioni della cosidetta giunta, fissati dalle autorità annonarie. In tal modo si ottiene la regolazione dei prezzi ed il Comune compie una delle funzioni di sua competenza utilissima fra le utili.

Oltre a questo che abbiamo citato della città di Vienna un altro esempio molto istruttivo dell'intervento del Comune in materia di politica d'approvvigionamento ci è offerto da Troppavia. Anche a Troppavia, come a Vienna, il prezzo del latte aveva raggiunto altezze proibitive. Il Consiglio della città, impressionato delle gravissime conseguenze derivanti da un tale stato di cose, decise di accordare a una latteria consorziale cittadina un prestito senza interessi di 110.000 corone ammortizzabili in un certo numero d'anni per fondare una latteria centrale con il preciso scopo di fornire alla popolazione latte ineccepibile senza obbligarla a pagare i prezzi arbitrari degli speculatori. A copertura della spesa il Comune di Troppavia ha contratto un prestito per il quale, visto lo scopo di pubblica utilità, chiese la franchigia d'imposta. La domanda fu respinta tanto dalla direzione di finanza quanto dal ministero delle finanze; senonchè il Comune ricorse al Supremo Tribunale amministrativo ed ebbe vittoria. Dell'interessantissima decisione emessa in proposito è di capitale importanza un passo nel quale si afferma e riconosce tutta l'ampiezza della competenza dei Comuni in materia di approvvigionamento. L'approvvigionamento delle città con buoni generi e la lotta contro i prezzi arbitrari - è detto nella sentenza - costituiscono senza dubbio uno dei compiti pubblici affidati ai Comuni.

Anche da noi, dunque, è necessario che il Comune intervenga direttamente ed energicamente a far cessare lo stridente disaccordo tra i prezzi del bestiame all'ingrosso e quelli della carne al minuto.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Rovis, dalle famiglie Rovis-Fabiani-Angelini cor. 100; dall'on. Guglielmo Weil cor. 20; dall'ing. Eugenio Comel cor. 20; dal cav. Bortolo Vigini cor. 10; dal signor Pietro Benardon corone 10.

Dalle signore Alice Rimini-Wieselberger e Alba Wieselberger, nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 50.

Per onorare la memoria del collega Giulio Gratton, dal personale della civica scuola popolare di via Giotto cor. 21.

70.o-73.o contributi settimanali del «convegno medico mattutino» cor. 38.

Un'eco delle onoranze al dott. de Manussi. Il dott. Ettore conte de Ferra ha dato alle stampe una poesia in onore del dott. Alessandro de Manussi, nella quale è tratteggiata con fedeltà l'opera dell'illustre medico come studioso, come maestro e come confortatore dei malati.

La targa in onore di Alfredo De Sanctis, con la quale la Società del Teatro popolare rende omaggio al chiarissimo artista per la sua nobile iniziativa della rappresentazione gratuita di domenica scorsa, fu esposta per qualche giorno nel negozio del Janesich e suscitò la ammirazione dei passanti per l'arte sobria e gentile onde Giuseppe Janesich seppe comporla.

I funerali del direttore del Tram. Con larga partecipazione della cittadinanza ebbero luogo ieri nel pomeriggio i funerali del compianto direttore del Tram, signor Giuseppe Rovis. Fra le innumerevoli rappresentanze erano intervenuti anche molti membri della Giunta municipale e del Consiglio in rappresentanza del Podestà, assente, l'on. Gasser e Attilio Hortis, il Consiglio d'amministrazione della Società Triestina del Tram al completo con a capo il presidente avv. conte Francesco Sordina; la presidenza dell'Associazione Patria; la Direzione e moltissimi soci della Società di Scherma; la presidenza e alcuni direttori della Società Ginnastica, dell'Automobile Club e di altre società. Il Gremio farmaceutico era rappresentato dal presidente Filippi e dal direttore dott. Polacco. Parecchie bellissime ghirlande, fra cui magnifiche quelle della famiglia, del Tram, del conte Sordina e della Società di Scherma. Larga fu pure la partecipazione dei tranvieri, otto dei quali vollero, ultimo tributo d'affetto e di riconoscenza all'amato direttore, trasportarne la salma a braccia dalla camera mortuaria fino al carro, e al cimitero fino alla tomba. Il servizio tranviario non venne interrotto, e ciò per espresso desiderio della Direzione del Tram, che non volle inceppare il movimento cittadino.

Prima della tumulazione il conte Sordina, con voce velata dal pianto, ricordò le eminenti doti morali e le benemerenze civili e di lavoratore dell'estinto, che anche in momenti difficili seppe conciliare il sentimento dei suoi doveri professionali con lo spirito affezionato del cittadino, per quanto ciò gli fruttasse amarezze pur negli ultimi istanti della sua vita.

Dopodichè, fra la generale commozione dei presenti, la salma fu tumulata.

Nomine. Il ministro delle finanze ha nominato l'amministratore d'economato sig. Guglielmo Tomasi di Trieste amministratore superiore dell'Ufficio dei sali nella VIII classe di rango per il raggio di servizio della Direzione di finanza di Trieste.

Matrimoni. La signorina Anita Caus col signor Carlo Bettiol.

La gita a Capodistria dell'Università popolare. Come abbiamo annunciato, domani l'Università popolare, incominciando l'attuazione di un piano prefissosi, cioè quello nobilissimo di far conoscere la bellezza ed il valore delle nostre terre ai cittadini, farà una breve gita che sarà certamente di diletto e di istruzione. L'Università popolare farà una visita ai monumenti ed alle opere d'arte di Capodistria. La comitiva visiterà dapprima le opere architettoniche, la piazza ed il Brolo, poi quel piccolo museo che è la chiesa di S. Anna, infine il Duomo. Oltre alle opere esposte sugli altari, o nella chiesa, la fabbriceria ha cortesemente accordato la visita alla raccolta magnifica che costituisce il tesoro della concattedrale. Illustrerà i monumenti e le opere d'arte il dott. Attilio Tamaro.

Le inscrizioni si ricevono ancora oggi nel pomeriggio dalle 3 alle 4, e di sera dalle 7.30 alle 8.30 nella sede dell'Università popolare (via G. Carducci 28, II). La tassa di inscrizione che comprende tutte le spese è fissata ad una corona. La comitiva partirà dal molo della Sanità alle 7.45 col primo piroscafo della linea regolare. Ritrovo presso il piroscafo. Si ripartirà da Capodistria alle 1.30 pom., arrivando a Trieste alle 2.15.

Il Congresso della Lega degli insegnanti. Iersera nei locali sociali di via Paduina, fu tenuto l'annunciato congresso straordinario della «Lega degli Insegnanti», con numerosissimo intervento di soci.

Il congresso, in seconda convocazione, incomincia alle 6.30. Presiede il direttore anziano prof. Zernitz il quale, salutati i presenti e raccomandata la massima oggettività e calma durante le eventuali discussioni, annuncia le dimissioni del presidente della società prof. Saraval, del vice-presidente Zanon e dei due revisori. Le dimissioni sono accettate dall'assemblea ad unanimità. Vien data lettura, quindi, del protocollo dell'ultimo congresso - tenutosi il 19 corr.: lettura che avviene fra la più viva attenzione, ma non solleva il più piccolo incidente. Si passa poi all'elezione del presidente, del vice-presidente, dei due revisori e di dodici delegati al congresso federale che sarà tenuto domani a Pola. Dallo spoglio delle schede, fatto dai sigg. Oblak e Fetter, risultano eletti: a presidente, Giovanni Bianchi; a vice-presidente, Giuseppe Zian; a revisori: Ermanno Fragiacomo e Torquato Zumin; a delegati al Congresso federale: Candotti prof. dott. Luigi, Gatz Olga, Laurencich Ernesta, Giov. Batt. Leonardi, Malta Alice, Pasini prof. dott. Ferdinando, Pasqualis Mario, Pegan Fedora, Picciola Olga, Sabbadini prof. Salvatore, Scocchi Angelo e Tamanini Ubaldo.

Il neo-eletto presidente, dir. Bianchi prende posto al banco della presidenza e ringrazia per la fiducia dimostratagli e cui non verrà mai meno, specialmente di fronte a vertenze in cui fosse in giuoco il decoro della casta e fosse particolarmente doveroso restare al proprio posto. L'assemblea accoglie con visibile simpatia queste dichiarazioni del presidente, e lo dimostra con entusiastici lunghi battimani.

Prima di passare alle «eventuali», il presidente commemora il socio defunto m.o Giulio Gratton. L'assemblea assorge in segno di lutto.

Alle eventuali prende anzitutto la parola Pasqualis il quale propone che l'assemblea manifesti la sua gratitudine ai membri della direzione rimasti in carica e particolarmente alla redazione della «Voce degli insegnanti» e al presidente della «Federazione degli insegnanti», prof. Granello, per il contegno, ispirato alla maggior tutela del decoro della classe degli insegnanti, da loro osservato nella nota questione insorta a proposito del medico scolastico. L'assemblea approva ad unanimità. Continuando, l'oratore s'augura che la vertenza in merito al medico scolastico possa essere risolta fra breve e con soddisfazione reciproca (Applausi). Egli non può tacere, però, che la vertenza rimarrà sempre aperta con l'«Indipendente», il cui atteggiamento assunto di fronte alla casta dei maestri, danneggiò la scuola nazionale (Applausi generali, lunghi). Propone il seguente ordine del giorno che viene approvato dall'assemblea ad unanimità, per prova e controprova chiesta da Granello.

«Il congresso della «Lega degli insegnanti» nel congresso straordinario, tenuto addì 24 maggio 1912,

mentre deplora che la vertenza fra la «Voce degli insegnanti» e il capo-medico scolastico, nella sua qualità di conferenziere, sia stata fatta sconfessare dal giornale «L'Indipendente» con la sua campagna diffamatoria, ledente la classe magistrale con pregiudizio della scuola italiana; *invoca* il giudizio dell'opinione pubblica sulla qualità e opportunità degli articoli dell'«Indipendente»: qualità ed opportunità dimostrate ad esuberanza dal fatto che i giornali avversi o addirittura italofobi se ne giovarono per screditare gli insegnanti e le scuole del Comune; *approva* con plauso l'articolo polemico pubblicato sulla vertenza dalla «Voce degli insegnanti» nel N. 22-23 e riconferma pienamente in scienza e coscienza la smentita alle calunniose invenzioni sul fatto grave, attribuito ad un gruppo d'insegnanti dal «Indipendente» del 15 maggio; *attende* serenamente il risultato dell'inchiesta avviata in proposito dall'Autorità, e domanda che lo stesso sia portato a conoscenza della cittadinanza; *dichiara* infine che gli insegnanti, sdegnando le denigrazioni dei malevoli, continueranno nella lotta che da lungo tempo combattono per il proprio elevamento morale, per il bene e la difesa della scuola nazionale e per la sincerità della vita scolastica.»

Non appena è approvato l'ordine del giorno Pasqualis, il presidente dice di aver il piacere di comunicare all'assemblea che la vertenza, per quanto si riferisce al dott. Jellersitz, è appianata (Vivi applausi).

Prendono la parola, poi, parecchi maestri per proposte e raccomandazioni di indole strettamente scolastica.

Tamanini raccomanda che, d'ora innanzi, gli ordini del giorno dei congressi siano costituiti da argomenti in numero molto limitato, per impedire una maggiore durata dei congressi stessi. Granello vorrebbe una maggiore precisione di dicitura negli avvisi di concorso, specie per quanto riguarda il numero dei posti vacanti il quale non viene mai indicato. Devescovi propone che delle commissioni medico-scolastiche vengano chiamati a far parte anche gli insegnanti. La sua proposta si completa negli emendamenti di Pasqualis il quale vorrebbe delle «consazioni» fra il medico e gli insegnanti specie intorno alla scelta dell'argomento da trattarsi, e di Oblak il quale raccomanda all'insegnamento del medico scolastico la psicologia sperimentale. In merito alla questione trattata vien presentato poscia da Graziussi ed approvato il seguente ordine del giorno: «Il congresso straordinario della «Lega degli insegnanti», tenuto il 24 maggio 1912,

«Invita la Giunta municipale a fissare i limiti della competenza e dell'azione dei medici scolastici e degli insegnanti - previ accordi d'ambo le parti - perchè ne sia resa possibile un'intesa reciproca, nell'interesse dell'azienda medico-scolastica».

Da ultimo Bole fa proposta che la «Lega degli insegnanti» prenda finalmente una decisione in merito alla sua adesione alla locale «Camera del lavoro». L'assemblea, però, approva che, vertendo l'argomento su di una questione delicatissima ed importante, lo stesso formi oggetto di discussione in un congresso straordinario fissato appositamente, entro la fine dell'anno scolastico.

Dopo di che il presidente, ringraziati gli intervenuti ed espressa la sua soddisfazione per la spassionatezza e la calma con cui si svolse la discussione, dichiara chiuso il congresso.

Società Ginnastica. Oggi vi sarà lezione di ginnastica dalle ore 5 alle 6 per gli allievi della sezione inferiore, dalle 6 alle 7 per la sezione media, dalle 7 alle 8 per la superiore e dalle 8.30 alle 10.30 per i soci.

Oggi, martedì e giovedì si continuerà la gara di tiro a segno, alla quale possono partecipare anche i soci che non erano inscritti alla sezione.

Domani dalle 10 alle 12 ant. nel giardino sociale s'inaugurerà la sezione di «lawn-tennis» alla quale possono inscriversi i soci, le signore e le allieve della sezione superiore.

L'Associazione fra ex allievi invita i soci ai convegni che si terranno nella palestra di via della Valle domani domenica alle 10 ant. e lunedì alle 10 ant. e 4 pom.

Inoltre domani domenica sarà intrapresa, tempo permettendo, una gita sociale alla volta del Monte Castellaro (m. 732); ritrovo alla stazione della Transalpina alle 7.37 ant. Ritorno al tocco.

Lunedì s'intraprenderà una seconda gita sociale alla volta della Vedetta Alice, Trebiciano, Opicina; ritrovo nei pressi del monumento Rossetti alle 6.30 ant.

Adunanze sociali. Gli inservienti postelegrafici sono convocati per stasera alle 8 al «Telegrafo» (via dello Squero nuovo N. 15), per discutere in merito alla regolazione del servizio.

★ Oggi, alle ore 8 e mezzo pom. la Lega dei riscuotitori ed affini terrà un Congresso generale straordinario, nella propria sede Sociale, via Stadion 20, I, per udire la relazione sull'attività sociale e per eleggere 5 direttori e 5 fiduciari.

Società della Croce Bianca. La Società della Croce Bianca, filiale di Trieste, terrà il suo XX.o Congresso generale ordinario domenica 2 giugno p. v. alle ore 11.30 nella sala minore della Borsa. All'ordine del giorno stanno: 1. Presentazione del bilancio per l'esercizio dell'anno 1911. 2. Relazione dei revisori. 3 Approvazione del bilancio. 4. Elezione della Direzione pro 1912. 5. Elezione dei revisori e loro sostituti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Rovis, dalla signora Jeanne Rovis-Wigny cor. 300 a favore del fondo di previdenza per agenti vecchi della Società Tramway; dalle famiglie Rovis-Fabiani-Angelini cor. 50 a favore del fondo di beneficenza della Fratellanza Artigiana, cor. 100 a favore del fondo orfani e vedove dei tramvieri e cor. 50 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dal signor Giorgio Liebman cor. 25 a favore della Guardia medica; dai signori Giuseppe e Raffaele Godina cor. 25 a favore del fondo vedove ed orfani della Camera Medica e cor. 25 a favore del fondo «Jacopo Serravallo» del Gremio Farmaceutico; dai signori Arturo barone de Albori e consorte cor. 25 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal signor E. Freisinger cor. 20 a favore del fondo di previdenza per agenti vecchi della Società Tramway; dal dott. Emanuele Freund cor. 10 a favore della Camera Medica (fondo orfani); dai signori Enrico e Delfina Sospisio cor. 20 a favore della Associazione italiana di beneficenza; dal barone Demetrio Economo cor. 30 a favore dell'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo».

Per onorare la memoria del signor G. Turco, dalla ditta D. Tripcovich cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del signor G. B. Rovelli da amici e colleghi del dott. Bruno, figlio dell'estinto cor. 50; dalla ditta Klink e Lauer S. a. g. l. in liquidazione cor. 20 a favore della Guardia medica; dal signor Albano Oblasser cor. 30 a favore degli Amici dell'Infanzia; dalla famiglia del prof. Casagrande cor. 20 a favore dell'orfanotrofio S. Giuseppe; dal dott. Attilio Cofler cor. 10, dai dott. Ernesto e Guiscardo Germonig cor. 20 a favore della Cassa di previdenza per medici ammalati.

Da una gentile signorina anonima corone 5 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— Alla Società «Igea» pervennero: G. Economo e figlio cor. 20, Eugenio Vicencich cor. 5.

— Dal senatore comm. Alfredo Escher pervennero alla Società degli Amici dell'infanzia per onorare la memoria del defunto sig. G. B. Rovelli a favore dell'Ospizio marino cor. 50.

I tipografi triestini a Venezia. Domani domenica e lunedì 27 corr. seguirà a Venezia il primo convegno interfederale fra i tipografi della Venezia Giulia e quelli della Venezia Padana. La Società dei tipografi di Trieste offrirà ai fratelli veneziani quale ricordo un'artistica targa d'argento, con dedica scritta da Silvio Benco, lavoro eseguito dall'artista concittadino signor G. Lumbert. La targa si terrà esposta oggi dalle 9 ant. alle 7 pom. nel negozio d'oreficeria Foschiatti (via S. Antonio).

La partenza dei tipografi di Trieste (oltre un centinaio) seguirà domani col treno diretto delle 5.42 ant.

A proposito di rappresentazioni gratuite. La rappresentazione gratuita che la Società del teatro popolare organizzò la scorsa domenica con la generosa cooperazione del comm. De Sanctis, ha avuto nella cittadinanza la conseguenza di simpatici commenti, e tra le approvazioni e le lodi, naturalmente, trovò espressione la speranza che il felice esperimento non rimanesse solo e diventasse anzi una cara consuetudine cittadina. Come è anche naturale, non mancarono quelli che, esaminando più ponderatamente e, per così dire, realisticamente la cosa, trovarono che le molte e fortunate condizioni le quali concorsero a rendere possibile, utile ed opportuna la rappresentazione gratuita degli «Avariati», non molto facilmente potranno rinnovarsi nell'avvenire. Ci sembrò perciò buona cosa di interpellare uno dei direttori per conoscere quali sieno gli intendimenti della Società del Teatro popolare, ed ecco quello che ci riferì il nostro cortese informatore:

«La Società, accanto al programma di più immediata attuazione che essa è andata via via svolgendo nei quattro anni della sua esistenza, e che, appunto perchè realizzato, è il meglio, e da molti forse il solo conosciuto, ne ha, naturalmente, anche un altro più complesso e lontano per l'attuazione, ma sempre vivo e pronto, nè c'è da meravigliarsi che di quest'opera tacita ed assidua il pubblico venga a saper solo quando gli studi diventano realtà.

Alle rappresentazioni gratuite, per esempio, accennò il presidente avv. Costellos nel discorso inaugurale del congresso di due anni fa, ma, come si vede, il progetto richiese per integrarsi nella realtà molte circostanze favorevoli. I mezzi dei quali ha disposto sinora la Società, canoni sociali, contributi del Comune e di altri enti, le bastarono appena per sostenere le spese delle stagioni drammatiche a prezzi ridotti: nè essa potrebbe mettere in forse le stagioni ordinarie, per mezzo delle quali offre una media di cinquanta rappresentazioni all'anno al prezzo di 20 centesimi per circa 700 posti del loggione ed a quello di 60 centesimi per una quantità tre volte maggiore di spettatori, non potrebbe, dico, metterle in forse per alcune recite gratuite.

Ma anche superata questa difficoltà non certo insormontabile se il Comune od altri enti dieno contributi straordinari, ne restano pure molte altre come: i repertori delle compagnie (e il successo della recente rappresentazione gratuita è dovuto in gran parte al dramma prescelto per il felice contemperamento dell'ispirazione artistica con l'ufficio di propaganda civile), le condizioni dei contratti, l'influenza che le recite gratuite possono esercitare sulla frequentazione delle recite ordinarie, ecc. ecc.»

Conservatorio «Tartini». Questa sera alle 8.15 si darà al Conservatorio «Giuseppe Tartini» il primo esperimento finale degli alunni per le scuole di pianoforte e violino, docenti professori Skolek e Umberto Heuberger.

Giro di Trieste. Ieri si sono chiuse le inscrizioni per tale gara. Tanto per la corsa che per la marcia si sono inscritti numerosi podisti della Regione. Per la corsa si è pure inscritta una squadra dello Sport pedestre di Venezia. Per la marcia si sono inscritti due fortissimi: Donato Pavesi, campione d'Italia 1912, e il campione ungherese Petar Szàblar di Budapest. La partenza per la corsa si farà alle 7.30 ant. quella per la marcia alle 7.45. Essendo in parte chiusa la via della Fontana, i concorrenti passeranno per la ex-piazza dei Foraggi e la via del Coroneo. Tanto la partenza che l'arrivo avverranno nel campo sportivo di Montebello, dove il pubblico per mezzo di servizio telefonico sarà informato dell'andamento della gara.

La Pentecoste e i barbieri. Per deliberato del Consorzio dei barbieri, lunedì 27 corr., seconda festa di Pentecoste, gli esercizi da barbiere rimarranno chiusi tutta la giornata.

Convegni sociali. Il Club «Cortesia» terrà questa sera dalle 8.30 alle 1 ant. un festino di danza nella sala di via dell'Istituto 15.

★ La Società Ciclistica «Liberi e Forti» bandisce per lunedì 27 corr. una gita sociale alla volta di Loche (S. Canziano). Partenza del primo gruppo alle ore 8

COMUNICATI *)

Rina Capozzari
Fortunato Boscolo-Anzoletti
partecipano il loro matrimonio.

Trieste, 25 Maggio 1912

Il dott. Antonio Iellersitz dall'una parte, e dall'altra per la «Voce degli Insegnanti» il prof. Luigi Granello, il prof. Marino Graziussi e il maestro Ubaldo Tamanini, in seguito ai buoni uffici di due colleghi, entrarono di buon grado in trattative dirette a conseguire un amichevole e definitivo componimento della vertenza insorta tra la Redazione della «Voce» e il dott. Iellersitz, vertenza che ebbe strascichi, inopportuni e deplorevoli in un giornale cittadino. Di pieno accordo e con piena reciproca attestazione di stima si rilasciano quindi le seguenti dichiarazioni con le quali la presente vertenza è considerata da tutt'e due le parti chiusa definitivamente.

Il sottoscritto dichiara di non essere l'autore nè di avere ispirato l'articolo contro i maestri comparso nel N. 103 del 4 maggio 1912 dell'«Indipendente», e nel mentre conferma di aver discorso risentitamente prima col prof. Graziussi poi col direttore di detto giornale dell'articolo firmato «ut» comparso nel N. 22 del periodico la «Voce degli Insegnanti», perchè riteneva ingiustamente e in forma eccessiva attaccata l'istituzione del medico scolastico e la sua persona, riconosce tanto all'articolista «ut» quanto alla «Voce degli Insegnanti», salvo la forma, l'imprescindibile diritto di discutere, criticare e censurare all'occasione cose, metodi e persone e trova infine che con reciproche e franche spiegazioni la vertenza avrebbe potuto essere amichevolmente appianata, ciò che stava appunto ne' suoi voti.

Trieste, 24 Maggio 1912.

Dott. ANTONIO JELLERSITZ.

I sottoscritti per la «Voce degli Insegnanti» dichiarano, salvo l'imprescindibile diritto di discutere, criticare e all'occasione censurare cose, persone e metodi, di non avere attaccato nell'articolo firmato «ut» nel N. 22 del periodico federale, nè l'istituzione del medico scolastico, nè la persona del Dott. Jellersitz quale dirigente di detta istituzione - al quale anzi si riconoscono in proposito titoli di benemerenza - ma confermano di aver fatto soltanto una critica delle conferenze d'igiene tenute fino allora nella scuola di Via Giuseppe Parini. Affermano infine che senza l'intervento inopportuno e deplorato dell'«Indipendente» nella discussione, la vertenza sarebbe stata appianata senz'altro con reciproche e amichevoli spiegazioni.

Trieste, 24 Maggio 1912.

Prof. LUIGI GRANELLO,
Prof. MARINO GRAZIUSSI.
UBALDO TAMANINI.

L'infrascritto amministratore del concorso della **Nuova Fabbrica Asfalti Croatto e Placereano** in Trieste si pregia di rendere noto che la massa concursuale intende di passare alla vendita della fabbrica, dei macchinari, delle merci, degli istrumenti e mobili di compendio del fallimento, epperò invita coloro che volessero fare acquisto di detta fabbrica con ogni suo accessorio oppure di parte dell'inventario della stessa, di rivolgersi al suo studio (Trieste, via del Teatro 4) tanto per esaminare la stima degli immobili e mobili, che per presentare eventuali proposte d'acquisto.

Trieste, 25 maggio 1912.

Avv. UGO QUARANTOTTO.

N. I 101/11.

NOTIFICAZIONE.

L'i. r. Direzione di Finanza a Trieste intende di alienare il tratto di fondo situato a Roiano costituito dalle partite tavolari N. 37 di Gretta-città e N. 372 di Scorcola.

Chi intende di acquistare il fondo è invitato di fare l'offerta in iscritto fino al giorno 5 giugno a. c., oppure protocollarmente a voce al 5 giugno a. c., durante le ore d'ufficio dalle 10 alle 11 ant. presso la suddetta Direzione.

Il piano, come pure le condizioni di vendita, possono ispezionarsi nelle ore di ufficio presso la locale i. r. Direzione di Finanza, camera N. 69.

L'offerta deve contenere espressamente la dichiarazione che l'offerente si assoggetta alle condizioni di vendita che egli dichiara di ben conoscere.

Trieste, 19 maggio 1912.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ant. dal Caffè Milano (Giardino Pubblico). Secondo gruppo alle ore 2 pom. dalla Trattoria Giovanella, via delle Acque 22.

★ Il Circolo familiare «Diana» darà, domani, un festino di danza dalle 4 alle 10 pom. nella sala Nichetto a Montebello e lunedì nella medesima sala un altro festino dalle 4 alle 10 pom.

★ I soci dello «Sport Pedestre Trieste» assiteranno al «Giro di Trieste», indetto dall'Associazione «Edera». Ritrovo domani alle 7 ant. nell'interno del campo sportivo di Montebello.

★ Il Club Sportivo «Sempre Avanti» indice per domani una gita ciclistica a Postumia (Adelsberg). Partenza dal Caffè «Sport» alle ore 6 ant.

Gite per mare. Domani domenica e lunedì 27 corr. (tempo permettendo) si faranno le seguenti gite per mare:

per Grado coi piroscafi «Trieste» e «Timavo»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle ore 8 ant., ore 10 ant., e alle ore 3 pom. Ritorno da Grado alle ore 12.30 mer. e alle ore 7 pom.;

per Isola col piroscafo «Risano»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle ore 3.15 pom. Ritorno da Isola alle ore 6.30 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Nesazio»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle ore 3 pom. Ritorno da Portorose alle ore 6.45 pom. e da Pirano alle ore 7.15 pom.;

per Grignano col piroscafo «Miramar», partenze dal molo S. Carlo alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grignano alle 12.30 mer. e alle 6 pom.

L'orribile suicidio di una giovane sposa dopo cinque giorni di matrimonio!

Il 19 corr. a Venezia si celebravano le nozze fra i giovani Angelo ed Elisa Padovan, il primo di 25 anni, la seconda di 28 anni, entrambi dal Veneto. Dopo le consuete feste, la coppia partì per la nostra città, dove andò ad abitare dai parenti dello sposo, abitanti nella casa al N. 36 di via Chiozza. Fra i due giovani coniugi regnava, almeno apparentemente, la massima cordialità; ma sia perchè il matrimonio sia stato per lei un'amara delusione, sia perchè colta da improvvisa alienazione mentale, la Padovan, iersera alle 8.45, si gettava dalla sua stanza, situata al terzo piano, nella sottostante via Paduina e rimaneva semisfracellata sul selciato. Alle grida di orrore dei passanti, che ben presto s'agglomerarono e formarono una vera folla attorno al corpo della sventurata, accorsero guardie dal vicino ispettorato, mentre altri si recavano a telefonare alla Guardia medica. Il medico d'ispezione, accorso sollecitamente sul luogo, constatò che la Padovan aveva riportato fratture e contusioni alle braccia, alle coste, nonchè gravi lesioni interne e commozione cerebrale.

La misera fu trasportata di tutta urgenza all'Ospedale ove fu accolta nel decimo riparto; mezz'ora dopo, però, spirava, circondata dai parenti e dal marito angosciato....

Tentato suicidio. Lina Luisa V., di 21 anni, abitante in una casa in via del Fortino N. 4, ieri notte in un momento di sconforto e di dolore per aver saputo che sua madre era morta, bevve una soluzione di sublimato corrosivo. Le compagne, accortesi del suo disperato tentativo, mandarono a chiamare un dottore della Stazione di soccorso e questi, praticata all'infelice la lavatura dello stomaco, la fece poi trasportare all'Ospedale.

Lo stato della V. non è grave.

Assoluzione. Quel Venceslao Grabrovaz, di 27 anni, da Spalato, abitante in via del Salice, arrestato giorni or sono per sospetto di furto a danno di Luigia U., fu mandato ierlaltro assolto in giudizio, essendo chiaramente risultata la sua innocenza.

Prima le sigarette; poi anche la birra. - Un incontro poco piacevole. Tonio Beros, operaio, abitante in via del Molino a vento N. 27, mentre rincasava ieri notte verso le 12 passando per la piazza della Barriera vecchia, fu avvicinato da due brutti ceffi, uno dei quali, afferratolo strettamente per un braccio, gli chiese una sigaretta.

— E in sta maniera se domanda de fumar? - esclamò il Beros, tentando di svincolarsi dalla stretta.

— A ste ore tute le maniere xe bone! - rispose seccamente colui che lo teneva per il braccio. - Andemo, fora i spagnoleti...

Il Beros, compreso di aver da fare con due arditi malviventi, fece buon viso a cattivo gioco e, servendosi della mano libera, estrasse l'unica sigaretta che teneva in saccoccia e la passò al malandrino. Questo, meglio che prenderla, glie la strappò di mano e quindi la gettò sdegnosamente a terra.

— Quela porcaria te poi fumar ti! - riprese il mariuolo, e poi soggiunse: - Se no te ga altro, paga la bira...

— No go soldi.

— Ciacole.

— Visitème.

A tal punto intervenne il secondo, che fino a quel momento si era limitato a stare in vedetta per tema che capitasse qualche guardia, e, afferratolo a sua volta per il petto, fece l'atto di colpirlo con un pugno, ma il Beros, fatto uno sforzo improvviso, riuscì a liberarsi dalle mani dei due e si diede a precipitosa fuga. Ma, temendo d'essere inseguito, invece di rincasare, corse fino su a S. Giacomo e si recò a denunciare il fatto al Commissariato del quartiere.

Due agenti in borghese uscirono subito in cerca degli aggressori e, servendosi delle indicazioni personali fornite dal Beros, riuscirono anche a rintracciarli: uno lo arrestarono verso il tocco in via della Barriera vecchia, l'altro ieri mattina alle 5.30 nella sua abitazione, in via Media 24. Il primo è il bracciante Antonio Panek, di 25 anni, da Volosca, abitante in via della Ferriera N. 27; il secondo, il noto Ermenegildo Folla, di 25 anni, calderaio, disoccupato, da Trieste. Entrambi si protestarono innocenti; ma nondimeno furono condotti in prigione.

La colpa del cameriere. Ierlaltro, all'arrivo del piroscafo lloydiano «Euterpe» fu arrestato a bordo il terzo cameriere Antonio Padovan, il quale, durante il viaggio, era penetrato nella cabina del primo macchinista e, dal cassetto di un mobile, aveva rubata l'importo di 60 corone. Scoperto il furto, era stato perquisito e trovato in possesso del denaro: e perciò, come dicemmo, fatto arrestare.

Il carbonaio voleva vendicarsi. Ieri l'altro nel pomeriggio, da un agente di p. s. in borghese, fu arrestata per soggetto di mala vita, Teresa Vicich, abitante in androna del Forno N. 2. La Vicich conviveva da qualche tempo con un bracciante carbonaio a nome Antonio Sbogar, di 30 anni, da Gorizia, il quale, appresa la fine fatta dalla sua donna, decise di vendicarsi. Contro chi? Si mise in capo che la denuncia era partita da alcune vestali abitanti nella stessa contrada e contro di esse volle trar vendetta. La sera, verso le 11, si munì di un grosso pezzo di pietra e si mise alla finestra con l'intenzione di lanciare il proiettile sulla testa di una delle supposte denunciatrici, ma queste se ne avvidero e lo fecero arrestare.

A proposito della notizia pubblicata ieri sotto il titolo «Gli ingegnosi proventi di un apprendista pasticcere» rileviamo che il ragazzo si chiama Bruno H. e non Bruno D., come per errore fu stampato.

Cronaca triste. Giovanni H., di 50 anni, da Trieste, bracciante, abitante a S. Giacomo, otto giorni fa, colto da manìa di persecuzione, sparì di casa e non si fece più vedere. Ieri nel pomeriggio il poveretto si presentò, delirante, ad alcuni parenti che abitano a Scorcola, i quali, visto lo stato in cui egli versava, avvisarono telefonicamente del caso l'infermeria Treves. Il signor Treves si recò tosto sul luogo con quattro infermieri e riuscì a trasportare l'H., mediante vettura, al Frenocomio.

Magni che «magna» i soldi del principale. Nella mattina del 21 corr., il barbiere Bruno Magni, esercente a Servola N. 283, avendo urgente bisogno di un importo di denaro, incaricò il suo lavorante Antonio Augustinovich, di 27 anni, da Zara, di recarsi al Monte di Pietà ad impegnare una catena d'oro. Il giovanotto vi si recò ma non tornò più. Una volta in possesso del denaro ricevuto sull'impegnata, pensò a divertirsi e, unitosi ad un suo amico, si recò a Capodistria dove gozzovigliò fino a che ebbe un centesimo. Esaurito il denaro tornò a Trieste e l'altra sera, in base ad una denuncia presentata alla polizia dal danneggiato, fu arrestato.

Una disgrazia al cantiere di S. Rocco. Stanotte alle 11.30 fu trasportato all'Ospedale con un'automobile il carpentiere Francesco Fontanot, di 37 anni, abitante a Muggia ed occupato nel cantiere di S. Rocco. Coloro che l'accompagnavano riferirono che durante la sera, mentre accudiva al suo lavoro, il Fontanot era stato colpito e atterrato da una lamiera del peso di circa due quintali, precipitatagli addosso dall'alto.

Il pover'uomo, che aveva riportato parecchie contusioni e la frattura della gamba destra, ebbe le cure più urgenti dal medico di Muggia, e quindi, adagiato nell'automobile, fu trasportato, come abbiamo detto, al nostro Ospedale.

La grave caduta d'una piccina. La piccina Romana Stierano, d'anni 4, abitante in via di Donota N. 36, ieri cadde in sì malo modo da fratturarsi il braccio sinistro. Fu portata all'«Igea», dove il sanitario di turno le prestò le più urgenti cure e poi la fece condurre all'Ospedale civico.

La mano altrui. Traico Stocovich, di anni 36, manovale, abitante in androna della Corte N. 2, riportò ieri per mano altrui una contusione ed un ematoma alla nuca. Ricorse all'«Igea» dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Bastonata dal marito. Giovanna Bertoch, di 35 anni, abitante in via del Molin a vento N. 114, ieri trovò da dire col marito e, percossa da questo con pugni, riportò contusioni ed escoriazioni alla faccia.

Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Carolina Colenon, di 32 anni, abitante al Passeggio di Sant'Andrea N. 36, con una contusione al polso sinistro; Rodolfo Gorghich, di 33 anni, giardiniere, abitante in via del Coroneo N. 39, con una ferita all'indice sinistro; Rodolfo Hrovatin, di 39 anni, cocchiere, abitante in via della Tesa N. 38, con una ferita di punta alla pianta del piede sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Romeo Petronio, d'anni 22, abitante in via dell'Officina N. 10, per una ferita alla guancia destra; Lidia Todeschini, d'anni 7, abitante in via della Fornace N. 3, per una ferita alla tempia sinistra; Vittorio Sbisà, d'anni 19, abitante in via dei Giustinelli N. 10, per una ferita al medio sinistro.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute ricorsero ieri alla Guardia medica Francesco Gollop, di 28 anni, manovale, abitante in via del Molin a vento N. 37, con una ferita lacera al capo; Arturo Breian, di 46 anni, cameriere, abitante a Barcola N. 4, con la distorsione del ginocchio sinistro; Carlo Carlovich, di 14 anni, apprendista fabbro, abitante in via della Scalinata N. 28, con escoriazioni al cubito destro; Vanda Princich, di un anno e mezzo, abitante in via delle Sette fontane N. 5, con la distorsione della mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Mont' Ero.* Salvo patti contrari, anche l'impiegato che ha un'occupazione accessoria ha diritto alla disdetta di sei settimane, premesso però che si tratti di un servizio stabile. — *Genova.* Ella ha acquistato un terreno, ha versato al venditore un importo, e ci chiede se può recedere dal contratto rinunciando all'importo esborsato. Distinguiamo. Se l'importo fu versato a titolo di arra, il venditore ha diritto di trattenersi l'importo nonchè (chiedere l'adempimento del contratto, oppure un conveniente indennizzo, se a titolo di pena convenzionale, il venditore si deve dichiarare tacitato di ogni sua pretesa già coll'importo versato, ed infine se l'importo fu versato in acconto del pagamento del prezzo, il venditore può chiedere l'adempimento del contratto, cioè il pagamento del residuo prezzo, nonchè un conveniente indennizzo. — *Giunito.* Se il datore di lavoro cade in concorso, il locatore d'opera rimasto creditore può far valere il suo credito soltanto mediante notificazione scritta, in due esemplari, bollati (se il credito non supera le cor. 100, con cor. 0.24 l'uno, se oltre le cor. 100, il primo esemplare con cor. 1 ed il secondo con cor. 0.36) e diretta al tribunale del concorso. E' sufficente indicare nell'atto, il nome della massa concursuale, ed il titolo e l'ammontare del credito. — *Argo.* Il busto del benemerito Andrea Galatti che legò la sua sostanza al Comune è compiuto. — *Curiosa.* Eleonora Duse è in riposo a Firenze. Età? No, le signore non hanno età. — *Vecchio abbonato.* La questione dei «magnafiche» è controversa e non pacifiche le sentenze dei tribunali. A Trieste taluno li ha dichiarati giochi d'azzardo, altri no: in proposito pende un giudizio di seconda istanza. Nel Regno d'Italia ed in Francia tutti i tribunali assolsero, ciò che provocò la promulgazione di leggi proibitive speciali. — *S. M.* Pietro Mascagni è nato a Livorno, Gabriele D'Annunzio a Francavilla al mare. — *Triestin a Venezia.* «Velma» si dice, nel dialetto veneto quella specie di fango sabbioso che resta allo scoperto durante le basse maree della laguna. — *Montfort.* La via Montfort è così denominata dal principe di Montfort che nel gennaio del 1820 acquistò la villa, ora sede dell'ammiragliato, che rivendette poi alla ditta Necker e compagno. — *Carneade.* La villa di Bagnoli (Bolìunz) non fa parte del territorio di Trieste; è invece sotto il Comune di S. Odorico della Valle nel distretto politico e giudiziario di Capodistria. — *Appassionato.* Troverà tanto i bagni sviluppatori quanto quelli fissatori in qualunque negozio di articoli fotografici ed in molte drogherie. Nel manuale del fotografo edito dal Hoepli di Milano, troverà poi ampie istruzioni sul modo di adoperarli.

Torneo scacchistico internazionale a Bad Pöstyen.

Nel pomeriggio del 19 corr., nello splendido «Grand Hôtel Royal» del bagno ungherese radio-termale Pöstyén (Pistyan) di fama mondiale, seguì la solenne inaugurazione del Torneo scacchistico. Il dott. Koloman de Fodor, deputato al Parlamento e consigliere sanitario, ed il dott. Eduardo Weisz, medico dello Stabilimento balneare, porsero il saluto ai campioni che prendono parte al Torneo. Dopodichè s'iniziò il Torneo, al quale partecipavano 18 fra i più celebri giuocatori di tutti i paesi. Questo Torneo scacchistico venne organizzato in occasione dell'apertura del nuovo Stabilimento di bagni ed Hôtel. Aperto recentemente ed è uno dei più perfetti del genere.

— *Siglomane.* La lettera greca corrispondente alla m dell'alfabeto arabo significa la millesima parte di un millimetro e si chiama micron: la stessa lettera raddoppiata sta ad indicare la millesima parte di un micron, cioè un milionesimo di millimetro. — *Fioricultore da strapazzo.* Non siamo in grado di servirla; si rivolga ad un fioricultore non da strapazzo. — *Mastro.* Uno staio di Vienna equivale a litri 61.50, un emero a litri 56.50. — *Disperato.* Sono esenti dalla tassa militare soltanto le persone che per difetti del corpo o della mente non sono in grado di provvedere al proprio sostentamento e quelli che vengono mantenuti dai Comuni, purchè assolutamente privi di mezzi. — *Contrastone.* Ella è molto furbo..., anzi vorrebbe essere. — *Per gentilezza.* Sprofondandosi entro la terra si trova una temperatura sempre crescente nell'approssimativa proporzione di un centigrado ogni 33 metri. — *Collezionista.* Il nottolone (caprimulgus europaens) appartiene all'ordine dei fessirostri. E' insettivoro.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.3, ore 2 pom. 19.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 753.1. Oggi: Alta marea 5.58 ant. e 6.19 pom. - Bassa marea 9.29 ant. e 11.51 pom.

Ogni giorno una. In casa Avarini.
— Hai saputo che Tupinetti fa la cura per dimagrire?
— Già. Se lo invitassimo a pranzo?

TEATRI

Politeama Rossetti. Iersera Alfredo De Sanctis si presentò quale «Osvaldo» nel dramma di Enrico Ibsen «Spettri» e vi riportò un grande successo per la impressionante drammaticità della sua interpretazione. Dopo ogni atto irruppero le acclamazioni più fragorose al suo indirizzo.

Oggi questo eminente attore, che tanto studio amoroso e continuo profonde nelle sue interpretazioni, questo direttore valentissimo che nella compagnia da lui guidata è un fervido animatore di energie, ha la sua serata d'onore con «Alleluja», di Marco Praga. Al valoroso artista il pubblico tributerà di certo le più affettuose dimostrazioni di simpatia. Gli abbonati che hanno riconfermato i posti sono invitati a ritirarli prima di mezzodì; trascorso questo termine, i posti rimarranno a disposizione degli altri richiedenti.

Domani, domenica, «Rabagas» di Vittoriano Sardou. Lunedì «Il processo dei veleni».

Fenice. Un follone strabocchevole, iersera, al «Barbiere di Siviglia» datosi in onore della signorina De Frate, e grandi applausi alla seratante nei punti più salienti dell'opera, e più specialmente dopo il duetto «La ci darem la mano» del «Don Giovanni», che la gentile artista, egregiamente assecondata dal baritono Giorda, cantò con molta grazia e sentita espressione. All'omagigo degli applausi s'aggiunse per la seratante quello dei fiori e dei doni: tre superbi mazzi e un astuccio chiuso.

Nella parte di «Almaviva» debuttò iersera il tenore Damacco: artista possessore di mezzi vocali assai simpatici, e, se non molto vigorosi, in compenso, bene educati al canto florito e docile, ai portamenti rossiniani. Il Damacco si ebbe dal pubblico cordiali festeggiamenti e condivise coi compagni le chiamate di fine d'atto. Questa sera «Lucia di Lammermor» con la signorina Isabella De Frate (Lucia), Maria Pagani (Ravenwood), e Gennaro Curci (Raimondo).

«Popolare» di San Giacomo. Caloroso successo ottenne anche iersera la compagnia italo-veneta con «Notte di neve» di Roberto Bracco. Ilarità vivissima suscitò poi la farsa «Un bagno freddo». Questa sera, il solito spettacolo variato del sabato.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Stagione del teatro popolare. - Compagnia De Sanctis. - Ore 8.15. - «Alleluja», in 3 atti di Marco Praga. - «Tentazioni», in 1 atto di Mariani.

FENICE. — Stagione lirica. — Ore 8.15. — «Lucia di Lammermoor», in 3 atti di G. Donizetti.

EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.

MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.

TRIBUNALI

Corte d'Assise

Le operazioni di un topo d'albergo

Accusato di furti numerosi e rilevanti compiuti in alberghi aristocratici del Cairo, è comparso ieri, innanzi alle Assise il diciassettenne galiziano Guglielmo Rosenfeld, patrocinato dall'avv. Goldschmied.

La Corte era composta del cons. d'appello dott. Andrich, presidente; giudici il cons. Sbisà e giud. dott. Alberti; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Barzal. E la giurìa, risultò, dopo il sorteggio, composta dei signori Enrico Borzini, Ermanno Brainovich, Giovanni Burgstaller, Giacomo Camerino, Ugo Hannappel, Adolfo Mosettig, Giuseppe Pertot, Francesco Popatnik, Francesco Rozmann, Giovanni Sfetez, Stefano Ignazio Slavich.

L'atto d'accusa contro il Rosenfeld, ampiamente confesso, si riassume brevemente. Non si tratta altro che di un lungo elenco di furti di oggetti preziosi e denaro, rubati in varî alberghi a persone ricche e note per appartenere all'aristocrazia del sangue e del censo europeo. Tutto sommato si tratta di un importo di oltre 5234 corone e tutto il processo si ridusse ad una contestazione dei varî fattori componenti una tale rilevantissima somma.

Guglielmo Rosenfeld, lo abbiamo detto, è confesso. A sua giustificazione narra la condizione povera di commesso di libreria, contro la seduzione del lusso e dei piaceri che è tanto intensa nelle stagioni invernali della città egiziana. I denari ricavati dalle vendite e dai pegni sono stati spesi con donne.

Testi da escutere non ce ne sono. I derubati hanno sporto circonstanziate denunzie e, quando potuti rintracciare, sono stati invitati a completare con deposizioni innanzi a giudici od a cancellerie consolari. Sono queste - e non sono poche - denunzie e deposizioni che vengono lette dal presidente; il quale, terminata la lettura invita la Corte a ritirarsi per la composizione del quesito da porre ai giurati.

E il testo del quesito, unico, tende a chiedere se il Rosenfeld sia colpevole di avere, in varie volte, con speciale temerità e con scasso, rubato per un valore di oltre 2000 corone.

Letto il quesito il P. M. dott. Barzal prende la parola per una breve e concisa arringa che tende ad invitare i giurati ad affermare il quesito senza restrizioni. Prima però di entrare nel merito dell'accusa il dott. Barzal manda al difensore un caldo saluto, essendo questa la prima volta che l'avv. Goldschmied difende alle Assise, e rievoca gli inizi della sua carriera, che si partì appunto dalle prestazioni di cancellista di lui, dott. Barzal, quando fungeva da giudice istruttore.

L'avv. Goldschmied a sua volta ringrazia avvertendo quanto particolarmente grato gli sia riuscito il saluto e, rivolto ai giurati prospetta loro quanto su un fanciullo sedicenne potessero le lusinghe della ricchezza e dei piaceri che a sè, povero ed orfano, vedeva negati. E invita i giurati a ridurre al di sotto delle 2000 corone il danno.

I giurati emettono un verdetto di colpevolezza per un valore superiore alle 2000 corone, escludendo però la temerità e lo scasso. In seguito a che la Corte lo condanna a 18 mesi di carcere duro.

(Tribunale prov. di Trieste)

Il vino che fa andare in disgrazie

Il primo dello scorso maggio il signor Carlo Müller volle solennizzare la festa sacra del lavoro in un modo non originale: con il pigliare una potente sbornia. Questa, sul far della sera, assunse proporzioni tanto allarmanti da mettere in pericolo la sicurezza degli avventori nonchè la suppellettile dell'osteria «Alla Ghiaccera». L'oste, visto lo stato d'eccitazione dell'ubriaco, mandò a chiamare le guardie e queste procedettero all'arresto dell'energumeno. Quando, però, l'arrestato stava per essere condotto via, il fratello Francesco, di 33 anni, terrazziere, da Lautebach (Austria inf.) intervenne per liberarlo dalle guardie e tentò di strappare ad una di queste la rivoltella. Poi, non contento, si diede a tirar pugni e calci in tutte le direzioni. La guardia Cech si vide costretta, allora, a sguainare la sciabola. Il violento, allora, si lasciò tradurre alla polizia insieme con il fratello.

Per questo fatto Francesco Müller comparve ierlaltro in Tribunale, a rispondere del crimine di pubblica violenza. L'accusato si mantenne recisamente negativo e sostenne d'essere stato, nella sera critica, ubriaco sfatto. Le guardie Giacomelli e Cech dichiararono, invece, che l'accusato non era affatto preso dal vino e che ai loro sforzi per tradurlo alla polizia, oppose la più accanita resistenza.

Esaurita la loro deposizione, su proposta del difensore dott. Robba, fu interrogato il teste presente al fatto, Giovanni Mastolek, il quale, sotto il vincolo del giuramento, confermò alla lettera la deposizione dell'accusato.

Il difensore, quindi, nella sua arringa, premesso che alle deposizioni delle guardie non era da prestarsi soverchia fede per il fatto ch'esse sottacquero la circostanza dello sguainamento della sciabola, domandò una sentenza assolutoria per il crimine di pubblica violenza, e, caso mai, di condanna per la semplice contravvenzione di ubriachezza.

La Corte assolse il Müller dal crimine e lo condannò, per la chiesta contravvenzione, ad una settimana d'arresto.

(Giudizio distr. penale di Trieste).

Le commendevoli relazioni di un uomo pio

— La ghe domandi al baron Rinaldini, la ghe domandi....
— Piano, piano. Mi dica, anzitutto, si riconosce colpevole?
— Mi no. La ghe domandi al parroco de Sant'Antonio vecio....
— Ma no, caro, lo domando a Lei.
— Ma mi no go fato gnente.
— Come niente?
— Gnente. La ghe domandi al sagrestan de San Giusto. Mi son dela confraternita del Sacro Cuor, de quela de San Vincenzo de Paoli... La ghe pol domandar al capelan de Sant'Antonio vecio.
— Finiamola, via. Mi racconti, piuttosto, come si svolse il fatto.
— Ierimo all'arsenal del Lloyd dove mi son «impiegato alla chusura», perchè mi son socio del Pan de Sant'Antonio, dei Salesiani. La ghe pol domandar al paroco de...
— Ma la finisca con questi «La ghe domandi». Tutte queste persone non c'interessano affatto.
— Me interessa ben a mi, perchè Manzan la gaveva con mi per questo, e me son rabiado più che altro perchè el me ga mandado in malora mi con tuti i preti, i frati....
— Tiri innanzi!
— ....e le monighe.
— Ho capito. Allora, lei, arrabbiatosi, che cosa fece?
— Go visto scuro davanti ai oci.
— E poi?
— E po', mi no gavaria fato gnente, se no 'l me gavaria tacado nel sacro...
— ?!
— Sì, perchè mi son socio dela confraternita del scapolar de Sant'Alfonso. La ghe pol domandar....
— In breve, lei scagliò sii o no, il pezzo di legno contro il Manzan?
— Sì, perchè lu....
— E lo colpì?
— In tel naso....
— Che sanguinò abbondantemente.
— ....che se ga sgionfado....
— Come? non ne sprizzò sangue?
— Mi, sangue?.... Mai. La ghe domandi....
— Il querelato avrà pur riportato qualche lesione....
— Un susin.
— Va bene, dunque.
— Una paca.
— Meglio.
— La credi?....
— Lei dice di aver agito in un momento d'ira?
— Sì, perchè, se no, come la vol che mi, che son socio de tante confraternite, che se no la me credi la ghe pol anca domandar...
— Per l'amor di Dio, daccapo!
— Fonda sempre onesto xe sta, se no el cavalier....

Il giudice dott. Segnian scongiura, però, un nuovo sproloquio dell'accusato a base di cospicue relazioni personali e pronuncia sentenza per la quale Bartolomeo Fonda è condannato, per avere il 10 corr. ferito al naso il bracciante Luigi Manzan, con un pezzo di legno scagliatogli contro, a 20 cor. di multa, commutabili, in caso d'insolvenza, in quarantotto ore d'arresto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il varo del più grande transatlantico del mondo

AMBURGO 23 (FABIANI). Giornata di festa oggi non solo per Amburgo, ma per tutta la Germania: dai cantieri «Vulcan» è sceso oggi in acqua l'«Imperator», il più grande transatlantico del mondo. Quella d'oggi è una giornata storica non solo per Amburgo e per l'«Hamburg-Amerika Linie», ma per tutta la marina mercantile germanica. Quanti hanno avuto fede nell'avvenire d'una grande Germania marinara, hanno oggi ben ragione di essere altamente soddisfatti. Da quest'oggi la marina mercantile germanica ha strappato alla rivale d'oltre Manica il «record» del vapore più grande del mondo. Forse non è lontano il giorno in cui l'Inghilterra riconquisterà a sè la gloria del maggior gigante galleggiante; ma questa considerazione non può e non deve diminuire la grande soddisfazione del popolo tedesco. Questo gigante di cinquantamila tonnellate, che è sceso oggi in mare tra gli evviva d'una moltitudine, è l'ultimo, più tangibile, reale segno della grande altezza alla quale, in poco più di vent'anni, è ascesa la Germania marinara: è il pegno più prezioso della volontà ferma e decisa d'un gran popolo a conquistarsi il primato nelle grandi vie del mare, al quale sembrava essersi affacciato troppo tardi per potere, non che vincere, onorevolmente affermarsi. Il disastro del «Titanic» ha dimostrato quanto comune possa essere la sorte d'un gigante con quella di dieci mila altri transatlantici di quindici, ventimila tonnellate. Non è nemmeno da escludersi che questo «Imperator» possa fare anch'esso la fine del più grande transatlantico inglese. Ma questa non è una ragione che possa dimimuire la soddisfazione e la gloria, comune oggi a tutto il popolo tedesco. La Germania non esulta oggi per l'avvenimento in sè stesso: il varo d'un gigante di cinquantamila tonnellate avrebbe potuto costituire una festa solo per le genti di mare, una festa del lavoro e niente altro, se esso non rappresentasse oggi una vittoria di tutto un popolo contro un altro popolo. Da vari anni a questa parte la Germania lavora non solo a soverchiare l'Inghilterra nella marina da guerra e nell'estensione ed intensità della marina mercantile, ma lavora anche a strappare il «record» del transatlantico più grandioso. Tra la Germania e l'Inghilterra la gara febbrile per il possesso del più grande gigante galleggiante aveva finito col sintetizzare, in questi ultimi anni, tutta la vasta e magnifica gara per il primato sul mare. Oggi la Germania, col varo dell'«Imperator», ha vinto: sarà vittoria di breve durata, ma è vittoria, che raddoppierà la lena con la quale questo gran popolo lavora a crearsi, anche sul mare, un avvenire degno della sua fortuna.

★

Al varo dell'«Imperator» ha presenziato il Kaiser, che a ragione considera un po, quella d'oggi, una vittoria sua personale. La cerimonia s'è compiuta davanti a una folla immensa, in gran parte galleggiante, in parte assiepata in vaste tribune. Mai l'Elba è stata teatro d'uno spettacolo così superbo: centinaia di vapori, stracarichi di pubblico, centinaia di imbarcazioni minori hanno trasportato ai cantieri «Vulcan» un pubblico variopinto di divise luccicanti, di abiti femminili di mille colori. Le sirene di tutti i vapori hanno salutato il varo del fratello maggiore con urli di gioia; le mille navi, venute da ogni parte, hanno elevato in alto la collana delle loro bandiere palpitanti al vento. L'«Imperator» ha dato il suo primo bacio all'acqua tra una esplosione magnifica di entusiasmo.

★

Il più grande gigante galleggiante, che è sceso oggi in acqua, ha la bellezza di undici piani; in esso potranno prendere comodamente posto, oltre a mille uomini d'equipaggio, quattromila passeggeri. Oltre alle più moderne comodità, di cui è dotato ogni moderno transatlantico, l'«Imperator» ha un grande giardino d'inverno, una grandiosa vasca di nuoto, un grande salone di ginnastica.

Dei lunghi ponti da passeggiata, fiancheggiati da piante, danno ai viaggiatori l'illusione di trovarsi in una delle più eleganti città. L'«Imperator» è munito di turbine Parson, la cui «scatola» misura sette metri di larghezza e cinque di altezza. Ogni rotatore sviluppa ventidue mila cavalli di forza motrice e pesa 136 tonnellate. Se immaginate l'«Imperator» (è lungo 268 metri) innalzato sulla poppa, con la prora in alto, l'altezza del gigante è tale che il duomo di Colonia raggiungerebbe solamente l'altezza del terzo fumaiolo. L'«Imperator», a carico completo, il suo ponte superiore di comando emergerà ancora per ventitre metri sopra il livello dell'acqua.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. Marinscheg, da Venezia con 75 pass.; «Stiria», cap. A. Tarabochia, da Metelino e Brindisi con 64 pass.; «Graz», cap. B. Bednarz, da Braila e Costantinopoli; «Tebe», cap. S. Chllumak, da Venezia.

I pir. a.-u. «Cyclops», cap. L. Marincovich, da Venezia con 3 pass.; «Petka», cap. M. Miletich, da Cattaro e scali con 52 pass.; «Rakoczy», cap. S. Peterdi, da Valenza e Bari con 22 pass.; «Gilda», cap. G. Radossich, da Venezia; «Isonzo», cap. Knezevich, da Arsa; «Illiria», cap. E. Begoda, da Alessandria; «Fiume», cap. M. Paolettich, da Fiume e scali con 5 pass. Il piroscafo italiano «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna, con 17 pass. Il pir. germanico «Bagdad», cap. I. Röfer, da Amburgo e Malta con 5 passeggeri. I pir. inglesi «Austrian», cap. G. Furneaux, da Liverpool, scali e Venezia con 3 passeggeri; «Elswick-Grange», cap. G. Wilson, da Cardiff. Il veliero italiano «S. Francesco di Paola» cap. M. Dimeglio, da Taranto.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Gastein» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Campania» per North Shields; «Spalato D.» per Metcovich; «Pozsony» per Fiume. Il piroscafo germ. «Babylon» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a-u.

«Ampelea» da Poti passò i Dardanelli il 20 diretto a Marsiglia, «Maria Immaculata» da Taganrog diretto a Brema e «Istok» da Poti diretto a Trieste passarono pure i Dardanelli il 20, «Filippo Artelli» partì il 22 da Genova per Cardiff, «Duna» il 22 da Genova pel Brasile, «Szeged» il 23 da Glasgow per Malta, «Buda II» arrivò il 22 ad Ancona, «Atlantico» arrivò ieri a Cardiff a caricare per Pola, «Quarnero» arrivò il 23 a Tynemouth, «Franc. Musner» partì ieri da Tragona per Rotterdam, «Edoardo Musil» arrivò il 22 a Buenos Aires, «Laconia» arrivò il 23 a Bombay.

Lloydiani. «Silesia» proseguì il 23 da Aden per Karachi.

Le elezioni comunali a Buie

Buie, 23 Oggi, giovedì, con la votazione del II e I corpo, la Rappresentanza comunale, salvo altre complicazioni, è costituita. Nel II corpo la lista socialista rimase soccombente di fronte all'avversaria per una ventina di voti, e nel I corpo il partito socialista raccolse 2 voti di fronte a 46 ricevuti dagli avversari.

Il II corpo riesce composto dei seguenti rappresentanti: avv. Francesco Crevato, Paolo Dambrosi di Giacomo, Matteo Zubalich fu Matteo, Benedetto Bonetti fu Giovanni, Servolo Bonetti di Bernardo, Pietro Bertolin di Antonio, Giovanni Posar fu Giovanni, Francesco Fonditor-Crassizza, Gregorio Druscovich fu Matteo, Antonio Giurgevich fu Giorgio. Sostituti: Giovanni Dussich fu Andrea, Giuseppe Marzari fu Orazio, Valentino Potrai fu Andrea, Giovanni Bonetti fu Andrea, Pietro Pregara di Pietro.

I corpo: avv. Giovanni Franco, Antonio Dessanti fu Antonio, Antonio Tutti fu Tomaso, Pietro Vigini fu Pietro, Antonio Antonini fu Biagio, Giuseppe Crevato fu Giuseppe, Nicolò Moratto fu Pietro, Gaetano Deelich fu Francesco, Gregorio Zancola perito, Merischi, Antonio Gianolla, Momiano. Sostituti: Bernardo Potleca fu Pasquale, Marco Posar di Bortolo, Francesco Furlan di Matteo, Antonio Tagliapietra di Giuseppe, Matteo Gallo fu Francesco.

CRONACA DI POLA

Pola 24. Il vescovo di Parenzo e Pola è atteso a Pola domani. Mons. Flapp impartirà la cresima nelle due feste di Pentecoste alle 11 ant. al Duomo e nei giorni successivi alle 8.30 ant. nella chiesa dei Ss. Cuori.

★ Il Comune pubblica che quest'anno viene tenuta la coscrizione dei carri, non esclusi dalla fornitura e dei fornimenti di animali da soma, nonchè degli automobili e motociclette. Dalla coscrizione dei carri sono esclusi quelli occorrenti al servizio postale. I proprietari di veicoli e fornimenti sono obbligati di fare la debita insinuazione entro l'otto giugno p. v., durante le ore d'ufficio, al civico ufficio statistico-anagrafico, al Foro, a scanso di multa.

★ Un carrozzone della tramvia elettrica, il N. 13, in corsa verso la città, investì in via di Circonvaliazione dell'arsenale un carro carico di casse di generi alimentari destinati alla marina. Il carrozzone e il carro riportarono gravi danni. Tanto il frenatore Matteo Ostovich che il carradore Matteo Bencovich riportarono lesioni. Contro il frenatore, cui si attribuisce la colpa dell'incidente, fu avanzata denuncia.

★ Per domenica di Pentecoste è annunciata una gita di fiumani a Pola.

★ Presso l'Ospedale provinciale di Pola è aperto il concorso al posto di cappellano, ufficio che dovrà essere assunto col 1. luglio p. v. Le domande vanno avanzate entro il 31 corr. alla Giunta provinciale.

Rappresentanza comunale di Cherso

Cherso, 23. Iersera il Consiglio comunale tenne seduta: erano presenti 22 rappresentanti. Il Podestà, aperta l'adunanza e fatta dar lettura del protocollo della precedente tornata, che risultò approvato senza osservazioni, nominò a verificatori del prossimo verbale gli on. Giuseppe Baicich e Vittorio Oppatich. Indi si passò alla discussione dell'ordine del giorno. Il ricorso di Antonio Muscardin e di Simone Anelich contro la lista degli aventi diritto a una quota divisionale dei beni comunali d'Ustrino fu accolto in parte, accordando l'inscrizione di Domenico Anellich di Simone e di Giovanni Muscardin fu Andrea e radiando dalla lista la chiesa curaziale di S. Martino d'Ustrino, mentre fu respinto in quanto che chiedeva la cancellazione di Maria Marussich fu Andrea e l'assegnazione d'una sola quota in cumulo ai fratelli Giovanni e Pietro Marussich fu Pietro. Al medico comunale dott. Emilio Bressan, compiuto lodevolmente l'anno di prova, fu accordata la definitività di servizio; fu respinta la domanda di Nicolò Basilisco per la affittanza d'un appezzamento di terreno al Prato, per erigervi un edifizio ad uso di cinematografo; al segretario comunale venne assegnato un sussidio di corone 100, mentre per evadere la domanda del cancelliere comunale fu proposta la nomina d'un comitato con l'incarico di riferire in una prossima seduta. In fine si diede parere favorevole all'istanza di Maria vedova Rigovich per licenza industriale d'osteria.

★ Il Circolo «Avvenire» di Fiume ha progettato per domenica di Pentecoste una gita a Cherso: i graditi ospiti, che daranno una recita di beneficenza al Teatro Popolare, giungeranno qui verso le 4 del pomeriggio e si tratterranno fino le 10 della sera. La cittadinanza prepara cordiali accoglienze.

★ Il Governo marittimo ha accordato ai fratelli Moise la concessione di erigere nelle vicinanze del porto di Bagna, all'estremità settentrionale dell'isola, una tonnara d'alto mare, come s'usa nella Sicilia. La concessione avrà la durata di 30 anni: la pesca sarà limitata ai mesi di giugno fino a ottobre e la zona di protezione si estenderà dalla Punta Sterganaz alla Punta al nord di Bagna. La tonnara dovrà essere compiuta entro un triennio, altrimenti i fratelli Moise perderanno il diritto di concessione.

★ Il Municipio avvisa che la vaccinazione pubblica si terrà nella sala comunale nei giorni 4, 5 e 7 giugno e la rivaccinazione i giorni 11, 12 e 14 giugno, dalle ore 4 alle 6 pom.

Incendio a Dignano

Dignano, 23. Stanotte, verso le 11, scoppiò un forte incendio, che distrusse completamente la casa di certo Antonio Toffetti di Gasparo, sita in una retrovia della piazza Maggiore. All'allarme accorsero i vicini, che si prestarono tosto per mettere in salvo i familiari, tra i quali un vecchio, certo Gasparo Toffetti, di 85 anni, e due ragazzi, che dormivano al secondo piano e che stavano per essere sorpresi dalle fiamme. Intanto arrivarono i vigili, i quali, data la scalata al secondo piano, poterono salvare il vecchio calandolo dalla finestra col sacco di salvataggio, mentre i ragazzi erano stati già messi in salvo dal padre, che con un atto disperato, s'era cacciato tra le fiamme, portando seco incolumi i suoi figlioli. Non fu possibile, nonostante tutti gli sforzi, di domare l'incendio, che verso le 6 del mattino. Efficace fu l'opera di soccorso oltre che dei vigili anche da parte di alcuni giovani del ceto civile, mentre biasimevole sotto tutti i riguardi fu il contegno del ceto agricolo per il suo quasi disinteressamento all'opera di spegnimento. Notevole che sul luogo dell'incendio comparvero sin dall'inizio alcuni ufficiali dell'esercito qui di passaggio, che si prestarono all'opera di salvataggio. Il danno, coperto solamente in parte d'assicurazione, ammonta a parecchie migliaia di corone.









* Pervennero al gruppo locale cor. 8 per l'«assenza» e cor. 6 per la partenza di Giobbe.

Concerto di beneficenza a Parenzo

Parenzo, 23. Per iniziativa della signora Teresa Klein, ebbe luogo iersera, nelle sale dell'Hôtel «Riviera», un concerto di beneficenza, sostenuto dalle due care bimbe Margherita Hanke e Giannina Rösler. Alla presenza di numerosi ospiti e di parecchi cittadini invitati, le due minuscole artiste, accompagnate al pianoforte, cantarono, con grazia e sentimento, alcune canzoni e recitarono poi, con bel garbo e spigliatezza, alcune poesie, raccogliendo larga messe di applausi. Con nobile pensiero, la signora Klein dispose che il netto ricavato della festa venisse devoluto a favore dei poveri della città.

BIZZARRIA.

Che uccelletti graziosi!
E a mangiar come gustosi!
Come ben nome? Non lo sai?
Son vocali accanto a te.

Spiegazione del giuoco precedente:
SERIA. SIRIA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 24 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 639.50, Staatsbahn 733.50, Alpine 972.25, Lotti turchi 243.25. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 199.50 (199.50), Disconto 185.87 (185.37).

Chiusa Rend. franc. 94.— (94.—), Ital. 94.67 (94.67), Spagn. 94.80 (94.80), Banche Ottom. 694.— (694.—), Rio Tinto 19.64 (19.64), Lotti turchi —.— (—.—).

NUOVA YORK 24. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $105^7/_8$, Baltimore and Ohio $108^1/_2$, Canadà-Pacific $263^7/_8$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $105^1/_4$, Missouri Pacific $38^7/_8$, Northern Pacific $119^7/_8$, Pennsylvania $123^1/_2$, Philadelphia and Reading $173^7/_8$, Southern Pacific $110^7/_8$, Southern Railway Com. 29, Union Pacific Com. $170^5/_8$, Amalgamated Copper $83^1/_4$, Anaconda $42^1/_2$, U. S. Steel Corp. Com. $69^3/_4$. Tendenza sostenuta.

Listino. Napol. 19.07 a 19.12, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.03 a 24.09, Londra 241.05 a 241.75, Francia 95.50 a 95.80, Italia 94.60 a 95.—, Bancon. ital. 94.60 a 95.—, Germania 117.75 a 118.10, Bancon. germ. 117.75 a 118.10, Rend. austr. carta 89.25 a 89.65, Rend. ungher. corone 89.05 a 89.35, Credit 639.25 a 640.25, Italiana 93.85 a 94.25, Staatsbahn 732.— a 734.—, Lombarde 103.25 a 105.25, Lotti turchi 241.50 a 243.—

PARIGI 24. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.02, Rend. italiana 3¾% 95.40, Rend. spagnuola esterna 94.92, Azioni Banca ottomana 695.—.

PARIGI 24. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 109.—, Rend. turca unif. 93.—, Cambio Londra 252.45, Rend. aust. oro 97.40, Rendita ungh. oro 4% 91.35, Länderbank 564.—, Lotti turchi 206.—, Banca di Parigi 1840, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 19.56.

LONDRA 24. (Chiusa). Consolid. $77^5/_8$, Lombard $4^3/_8$, Argento 28—, Rend. spagn. 93—, italiana $93^1/_2$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3—.

FRANCOFORTE 24. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 199.50, Ferrate Stato 154.60, Lombarde 18.60.

Caffè. AMBURGO 24. (Chiusa). Santos good average per maggio 68.56, per settembre 68.25, per dicem. 67.25, per marzo 67.—. calmo

HAVRE 24. Santos good average per maggio (50 chilo) a 83.25, per settem. 83.75. staz.o

NUOVA YORK 24. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. luglio 13.40, settem. 13.60.

Cotoni. LIVERPOOL 24. Mercato staz.o. Tender in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., maggio 6 16/100, maggio-giugno 6 16/100, giugno-luglio 6 16/100, luglio-agosto 6 19/100, agosto-settembre 6 19/100 settembre-ottobre 6 16/100, ottobre-novembre 6 14/100, novembre-dicembre 6 13/100, dicembre-gennaio 6 12/100, gennaio-febbraio 6 12/100.

Metalli. LONDRA 24. Stagno (Straits). Apertura $208^1/_4$, Chiusa $201^3/_4$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 74 1/16, per 3 mesi $74^1/_2$.

Olio. PARIGI 24. Ravizzone per mese corrente 75.50, per giugno 76.—, per luglio-agosto 77.—, per settem.-dicem. 78.—. debole

Avena. PARIGI 24. Mese corr. 21.75, per giugno 22.10, per luglio-agosto 21.10, per settem.-dicembre 19.40. fermo

Frumento. PARIGI 24. Mese corr. 31.05, per maggio 30.25, per maggio-agosto 27.30, per settem.-dicem. 25.80. debole

Farina. PARIGI 24. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 39.05, per giugno 38.20, per luglio-agosto 36.60, per settem.-dicem. 33.60. staz.o

Spirito. PARIGI 24. Per mese corr. 63.50, per giugno 64.—, per luglio-agosto 64.50, per settem.-dicem. 52.50. debole

Zucchero. PARIGI 24. Greggio da 88° uso nuovo 38.75—.— staz.o, bianco per mese corr. $47^5/_8$, per giugno $47^3/_8$, per luglio-agosto 47.—, per ottobre-genn. 35.50. Raffinato 80.— a 80.50. Staz.o (Variab.)

Zucchero. AMBURGO 24. (Chiusa). Per maggio $12.32^1/_2$, per giugno 12.45—, per luglio 12.60—, per agosto 12.75—, per settem. $10.42^1/_2$, p. ottob. $10.77^1/_2$.

LONDRA 24. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 12 1/16. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 Maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
I b	Barion	24	Caricazione
I	Praga	26	Scaricazione
Molo IV	Matt. Verderame	24	Caricazione
» IV	Gradac	28	Scaricazione
1 a	Trieste	3	»
3	Frigida	25	Caricazione
Molo Lloyd			
A			
B	Marie Valerie	25	»
C	Brünn	28	»
D	Cyclops	26	»
E	Stambul	28	»
6	Marianne	30	Scaricazione
9	Alice	30	»
12 a	K. Franz Josef I	25	Caricazione
12 b			
Molo II	Vel. Margherita	25	Scaricazione
13 a	Erato	28	»
13 b	Sempre Avanti	28	Caricazione
14	Vorwaerts	8	Scaricazione
17	Franconia	30	»
21	Euterpe	28	»
22	Rakoczy	25	»
Molo I	Vel. Papa Giov.	28	»
23	Austria	1	»
24	Ariete, Ravenna	25	»
25	Matlekovits	24	»
30			
52			
69	Dan, Gerty	25	»
71	Fedora	28	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA capace, buonissimi attestati, offresi qui o fuori. Roiano, San Pietro 36, porta 13. 1293 A

GIOVANE ventiquattrenne, toscano, cerca posto cameriere per casa signorile, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1313 A

PRESTASERVIZI onestissima, pulita, offresi presso buona famiglia, dalle 8-5 pomeridiane. Molino a vento 46. 9514 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA pratica anche per stanze, cercasi prontamente. Buona paga. Via Vincenzo Bellini 1, primo. 12967 B

CUOCA brava, cercasi prontamente. Acquedotto 41, p. IV, destra. 1271 B

DOMESTICA brava per tutti i lavori cercasi prontamente. Tintore 1, II. 9489 B

DOMESTICA per piccola famiglia, che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi prontamente. Corsia Stadion 2, II piano, destra. 1262 B

DONNA di servizio cercasi per il dopopranzo. Sant'Antonio 7, II, porta 10. 9503 B

DOMESTICA giovane, brava lavori domestici, cercasi prontamente. - Alessandro Volta 14, porta 11. 9403 B

DOMESTICA semplice cercasi prontamente. Via Anastasio 16, porta 11. 1249 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Acquedotto 5, III piano, porta 10. 9465 B

DOMESTICA sappia cucinare, buona paga cercasi. Pietà 6, porta 18. 9510 B

DOMESTICA per tutti i lavori, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Kandler 11, II, porta 5. 9542 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercano coniugi. Via Sanità 14, mezzanino, p. 1. 9530 B

DOMESTICA capace per lavori di casa cercasi. Via Chiozza 39, II. 1290 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Sanità 7, terzo. 1275 B

DOMESTICA brava cercasi. Indirizzarsi via Ghega 7, porta 9. 9467 B

DOMESTICA abile, con buoni attestati cercasi. Via Silvio Pellico 1, IV, sinistra. 9481 B

DOMESTICA con buoni attestati, capace, che sappia cucinare e prestaservizi, cercansi prontamente da piccola famiglia. Via Pasquale Besenghi 4. 1131 B

PRESTASERVIZI brava e pulita cercasi prontamente per piccola famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1086 B

PRESTASERVIZI per stanze cercasi soltanto per la mattina. Via Pasquale Besenghi 5. Presentarsi dopo le 2 ore. 1203 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via Pietà 6, primo piano, porta 4. 1210 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi prontamente. Gatteri 28, terzo. 1276 B

PRESTASERVIZI pulita, cercasi due volte oppure intera giornata. Commerciale 3, Barich. 9531 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno. Piazza Leonardo da Vinci 1, terzo. 9529 B

RAGAZZA brava tutti lavori, anche cucinare, con attestati, cercasi prontamente verso buona paga. Giacinto Gallina 5, II, destra. 1311 B

SOTTO cuoca cercasi. Presentarsi dalle 2 alle 8. Indirizzo Piccolo. 1285 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi. Acquedotto 58, I, porta 8; Benporat. 9413 B

SERVA linda cercasi. Campanile 13, IV. 9546 B

SERVETTA cercasi. Via Torre bianca 23, II, destra. 9480 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSISTENTE edile, con lunga pratica, attestati ineccepibili, disponente cauzione 2-3 mila cor., cerca impiego od associarsi ad industria idonea. Offerte sub «Assistente 1059» al Piccolo. 1059 C

APPRENDISTA falegname, pratico di fino, offresi. Offerte «Subito 9458» Piccolo. 9458 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, dispone due ore giornaliere, offresi. Offerte «Capacissimo 9552» Piccolo. 9552 C

CONTABILE avendo disponibili alcune ore terrebbe, dirigerebbe contabilità ditta commerciale. Offerte «Esperto 9455» Piccolo. 9455 C

GIOVANE impiegato che conosce anche perfettamente la lingua tedesca, cerca posto presso ditta triestina. Offerte al Piccolo sub «Riccardo 13622». 13622 C

GIOVANOTTO capace cerca posto rappresentante, viaggiatore. Scrivere sub «Fleissig 1881» al Piccolo. 524 C

GIOVANOTTO con bella calligrafia, conosce italiano, tedesco e croato, con corone 2000 cauzione cerca posto fiducia. Offerte «Ex-commerciante» fermo posta, Pola. 13623 C

GIOVANE trentacinquenne, con cauzione di mille corone, cerca posto quale riscuotitore. Istituto 34, secondo. 9507 C

IMPIEGATO onesto, attivo, conoscente la lingua italiana e tedesca, offresi prontamente come magazziniere; pretese miti. Offerte «Attivo 9457» Piccolo. 9457 C

PRATICANTE con piccola paga, distinta famiglia, con cognizioni dell'italiano e tedesco cerca posto in primaria casa commerciale. Offerte sub «Euterpe N. 100» al Piccolo. 9470 C

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Piazza Borsa 1, secondo. 8891 C

MURATORE bravissimo per qualunque lavoro, restauro, raccomandasi ai proprietari di case e privati, possiede buonissimi certificati. Dipinge stanze come qualunque pittore nel più moderno sistema. Recapito, corrispondenza: Marino Gergin, Bosco 18, porta 7. 9473 C

PERSONA di lunga esperienza commerciale, industriale, corrispondente perfetto principali lingue, esperto viaggiatore, rappresentante, capace produrre lavoro lucrativo, con primarie referenze, offresi per adeguato posto presso importante, solida azienda. Indirizzare «Clever» fermo posta Trieste (verso scontrino). 728 C

SARTA offresi per aiuto vestiti da signora, pure vestiti semplici, ragazzette, completi cor. 1 od 1.20, a giornata. Offerte «Esattezza» Piccolo. 1187 C

SIGNORA sola, tedesca, attempata, cerca posto quale donna di chiavi. Offerte «M. J. 13626» Piccolo. 13626 C

VETRINISTA bravo, ramo mode, cerca posto, eventualmente con abbonamenti mensili. C. L., via Artisti 6, I. 523 C

VENTIDUENNE cerca posto quale macchinista, oppure meccanico o qualunque occupazione. Crosada 8, pianoterra. 1206 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI e mezzi lavoranti fabbri cercansi. Via del Monte 16. 9525 D

APPRENDISTA per fabbrica cercasi. Luigi Zuculin, Ghega 2. 9520 D

APPRENDISTI pasticcieri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1225 D

CONDUTTORE per buffet, con cauzione, cercasi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 1177 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, cercasi prontamente. Soltanto forze primarie avanzino offerte con referenze copie certificati pretese sub «1091» Piccolo. 1091 D

DIRETTORE caffè, gerente trattoria che abbia conoscenza piazza Barriera, e conduttore spaccio vini e liquoreria cercansi. Rivolgersi via Settefontane 6. 9428 D

GARZONA per negozio con paga cercasi. - Maria Simeoni, Via S. Lazzaro 10. 988 D

GIOVANE parli italiano, sloveno, cercasi da negozio commestibili, prontamente, a buone condizioni. Offerte «Giovane» Piccolo. 1314 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Istituto 19, pianoterra, porta 2. 1282 D

GARZONE stiratrici con paga e portatrici cercansi. Acque 22, Pagan. 1221 D

GUARDAROBIERA con requisiti che parli anche il tedesco cercasi per il bagno Excelsior, Barcola. 1224 D

GARZONA cercasi prontamente. Stabilimento stiratura a macchina, Bachi 17, Tomat. 9535 D

GILETTANTI per fuori di casa, possibilmente anche «braghessanti» cercansi. - Indirizzo Piccolo. 1049 D

MAGAZZINIERE del ramo pellami cercasi. Offerte con copie attestati, referenze e pretese. Sub «N. 1092» al Piccolo. 1092 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. - Farneto 745, dirimpetto 83. 1294 D

MEZZE lavoranti e lavorante sarta donna cercansi. Via Canova 21, terzo, porta N. 19. 1178 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. - Via Sette fontane 1, I, sinistra. 1223 D

PRATICANTE per scrittoio, con paga, cercasi. Offerte «Carmine» al Piccolo. 1301 D

PRATICANTE scrittoio cercasi. - Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 9494 D

PARRUCCHIERA abile cercasi. Via Mercato vecchio 1, portiere. 1081 D

PERSONA per bene cercasi prontamente per dirigere tutto il lavoro di un affittaletti. Matteo Koroschek, Androna Marinella 12. 1273 D

PORTINAIO calzolaio senza figli cercasi. Indirizzo Via degli Armeni 18. 539 D

RAGAZZI per negozio manifatture con paga cercansi. Via Nuova 39, Colombin e Pontini. 1068 D

RAGAZZETTA sarta donna 2-3 corone settimanali cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1211 D

RAGAZZA brava, introdotta presso famiglie, cercasi per la vendita a privati di generi confezionati per signora, buona percentuale. Offerte sub «Confezione 150» al Piccolo. 9482 D

RAGAZZI apprendisti pasticceri cercansi. Rivolgersi pistoria Viezzi, via Nuova N. 41. 9557 D

VENDITRICE media età, pratica dettaglio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 857 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA giovane prenderebbe bambino a pensione. Offerte dalle 3 alle 5, Guardiella Brandesia N. 764. (S. Giovanni). 9460 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 9523 E

CAMERA ammobiliata d'affittarsi a distinto signore, presso famiglia tedesca, Via Torre bianca N. 22, terzo, porta 8. 1289 E

CAMERINO netto affittasi, cor. 14 mensili. Ghega 8, I, porta 12. 9488 E

CAMERE due bellissime, ammobiliate, ogni comfort, affittansi. Silvio Pellico 1, secondo. 1268 E

CAMERA bene ammobiliata con due letti, casa nuova, affittasi presso coniugi soli. Maiolica 12, II. 9485 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi. - Belvedere 29, porta 6. 9504 E

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, buon vitto, affittasi cor. 64. Rossetti 17, porta 6. 939 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi pressi giardino pubblico. Piazza Vinci 4, II, porta 9. 9475 E

CAMERE 2 da letto, un salotto affittansi. Via Chiozza 8, I, porta 6. 1235 E

CAMERINO affittasi prontamente. Via Boschetto N. 38, IV, sinistra. 9461 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (135)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Così dicendo s'era alzata, smarrita, terribile.

— Sì, seguitò con veemenza, Giacomo è il ladro.... Giacomo è l'infame che me l'ha presa!.... Ma la ritroverò... andrò laggiù.... vi andrò anche miserabile come sono.... vi andrò a piedi nudi come una vagabonda!... Nessuno mi riconoscerà ed io riprenderò mia figlia... la figlia del mio Giorgio!... E ci nasconderemo dei boschi... vivremo come le bestie!... E il buon Dio ci aiuterà, ci darà forza!... Ah! figlia mia adorata, tesoro mio!...

Rovesciata sulla poltrona, con lo sguardo ardentemente fisso sulla ferita, Margherita Deval, indicibilmente commossa, non osava più fare un movimento per non interrompere quel terribile delirio rivelatore. Ella ascoltava avidamente, con l'acre desiderio di saper tutto.

Vinta dalla sofferenza, l'ammalata era ricaduta sui cuscini. Disse con voce debole, estenuata, qualche altra parola incomprensibile, senza nesso apparente:

— Paese azzurro.... laggiù.... ingiustizia.... miseria....

Ad un tratto gridò con voce vibrante:

— E' laggiù, a Chaudenay!.... parto subito!....

Volle fare un supremo sforzo per alzarsi, forse per scendere dal letto, ma, minata dalla febbre sempre più alta, ricadde inerte e ansante sui cuscini, con gli occhi chiusi, con la fronte madida di sudore e svenne.

Margherita Deval, accasciata da ciò che aveva udito, non la vedeva neppure. Le ultime parole, l'avevano del tutto illuminata ed ella rimaneva con la testa china sul petto, in un abbattimento profondo, mentre calde lagrime le sgorgavano dagli occhi rigandole le pallide guancie.

Quella povera floraia era dunque Marta, la moglie di Giorgio di Chaudenay, di Paolo Simant; era Marta, la sua amica d'un tempo. Ormai non poteva più dubitarne; la ferita aveva tradito, nel delirio, il doloroso segreto della sua personalità, della sua vita. Era proprio Marta, la legittima moglie di Giorgio!...

Addio, care e segrete speranze coltivate per tanto tempo! speranze di felicità futura, nutrite dal suo casto e profondo amore, un amore intero, egoista come tutti gli amori, tanto più egoista quanto più era sincero, ardente assoluto.

Tumultuosi pensieri, buoni e cattivi, s'agitavano confusamente nella mente di Margherita.

— Lei, lei! mormorava con voce spezzata.

L'anima sua, colpita brutalmente, sanguinava, soffriva un dolore immenso, un dolore perfettamente umano.

Dunque quella donna ferita, accolta per carità, posta dal caso o da un destino provvidenziale sul cammino di Paolo Simant era sua moglie, era colei che egli amava ancora, era l'ostacolo frapposto per dieci anni fra il suo cuore e quello di Paolo. Ed anche lei, Margherita, amava quell'ostacolo; l'aveva amato, un giorno, con affetto di sorella.

— Ah! com'è crudele la vita! gemette fra le lagrime.

Ella aveva ostacolato talvolta di credere alla morte della scomparsa, forse l'aveva desiderata alla povera pazza errante e misera.

Ed un raggio di felicità, della sola felicità ch'ella desiderasse, sembrava splenderle qualchevolta davanti agli occhi, sebbene da lontano.

Sì, aveva sperato che un giorno a l'altro Paolo Simant fosse informato della morte della sua disgraziata compagna. Allora, pur serbando l'incancellabile ricordo della morta, pur conservandole il primo posto nel suo cuore, avrebbe potuto dare a lei il secondo, l'ultimo. Cedendo alla riconoscenza, all'affetto, al bisogno d'essere confortato, avrebbe potuto darle il suo nome, unire la propria esistenza alla sua, farla insomma sua moglie. Ed ella, la dolce, la tenera Margherita, avrebbe circondato l'uomo amato di tutta la sua squisita tenerezza, di tutte le sue carezze, di tutto l'ardore, per tanto tempo represso, della sua anima, assetata d'amore. Era quello il suo sogno!

Ed ecco che l'altra, la vera moglie, Marta adorata, riappariva improvvisa come un uragano nell'esistenza di Paolo, si ergeva fra loro due! Che dolore, che terribile delusione!

Ella fissò a lungo l'ammalata con uno sguardo d'amarezza, quasi d'odio. La trovò ancora bella malgrado le traccie delle privazioni, della stanchezza, dei dolori sofferti. Se ne rammentò più esattamente i lineamenti e poco a poco il suo cuore s'intenerì, ridivenne pietoso; il suo sguardo si raddolcì, la sua mente fu assalita da pensieri migliori che come brezza benefica, scacciarono i germi, appena sbocciati, dell'odio. Poco a poco, sentì calmare in sè la rivolta e la minata generosità della sua natura riprese il sopravvento.

Si alzò per far respirare dei sali alla ferita e la vide finalmente riprendere i sensi. La sua coscienza si liberò allora da ogni cattivo sentimento ed ella tornò ad essere la buona e generosa Margherita di prima. Fece prendere con molte precauzioni all'ammalata un altra cucchiaiata di medicina e le chiese con dolcezza.

— Come vi sentite? state meglio?

— Sì, un po' meglio.... grazie, rispose la povera donna con voce spenta.

Poi, prostrata dalla febbre, chiuse gli occhi e s'assopì di nuovo.

Margherita Deval passò una notte terribile, agitata da molteplici pensieri, da riflessioni dolorose. Finalmente, verso le cinque del mattino, vide entrare Paolo Simant.

— Come sta? chiese l'industriale dalla soglia, avvicinandosi in punta di piedi.

— Non troppo bene; ha molta febbre.

— Era inevitabile. Ma voi, Margherita, dovete essere molto stanca....

— Un pochino....

— Ebbene, manderò la cameriera a sostituirvi e voi andrete a riposare qualche ora. Quando verrà il dottore sapremo che cosa pensare sulle possibili conseguenze dell'incidente.

— Spero per voi che non siano gravi, rispose la giovane con accento indefinibile.

— Per me? chiese Paolo Simant, sorpreso.

— Certo, perchè.....

Margherita Deval s'interruppe spaventata da quanto stava per dire. Dopo un momento d'esitazione, riprese.

— Sì, per voi, per la vostra tranquillità. Avete già tanti altri crucci, amico mio.

— Ahimè! è proprio vero. Allora, vi mando la cameriera, nevvero?

— Accetto perchè mi sento esausta.

L'industriale si ritirò senza far rumore e dieci minuti dopo, Margherita Deval, liberata dalla cameriera dal suo ufficio, entrava in camera sua e si coricava in gran fretta. S'addormentò subito d'un sonno pesante, stanco, in un assoluto annientamento di tutto il suo essere tanto violentemente scosso.

Nei tre giorni seguenti e finchè l'ammalata fu in preda alla febbre, Margherita non si lasciò sfuggire una sola parola sul segreto che aveva sorpreso. Soltanto la sera del quarto giorno, mentre si trovava in salotto con Paolo Simant e con lo zio, si decise a parlare. Ma quando stava per intavolare l'argomento, senza saper bene come incominciare, per non dare un colpo troppo improvviso all'uomo che amava ardentemente, la cameriera gli portò una lettera, col timbro di Auray, Paolo s'affrettò a dissugellarla e lesse ad alta voce quanto segue:

«Egregio Signor Simant,

«Come avrete visto nell'altra mia lettera, arrivando qui mi sono creduto ben gabbato. Il sor Furet m'è scivolato fra le dita come un'anguilla per andare a seppellirsi in qualche luogo ch'egli solo deve conoscere. Da quando son qui, non m'è ancora riuscito d'agguantarlo, nè di sapere dove si sia nascosto. Eppure sorveglio la stazione, la città e tutti i dintorni.

Allo spett. Consiglio d'amministrazione della Società Triestina Tramway ed all'ill.mo suo Presidente conte Francesco dott. Sordina in particolar modo, all'on. Comitato belga di Bruxelles, allo spett. Corpo degli impiegati e dei controllori, a tutto il personale della Società, all'on. Comitato della Società Generale di Trasporti, alla Direzione della Società di Scherma, alla Direzione dell'Automobile Club di Trieste come pure a tutti quei gentili che in varie guise parteciparono al loro dolore e vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

GIUSEPPE ROVIS

porgono i più vivi e sentiti ringraziamenti.

JEANNE ROVIS-WIGNY
e famiglie **ROVIS, FABIANI, ANGELINI.**

---

†

Stamane spirò dopo breve malattia

Giulio Gratton

Maestro comunale

La consorte MARIA nata VISINTINI, i figli GIULIO, ITALICO e LIVIO assieme ai congiunti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 26 corr., alle ore 9.30 ant., partendo dalla casa n. 85 di via dell'Acquedotto, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 24 Maggio 1912.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

Teresina Mazzarol

nata MEDANICH

spirava, munita dei conforti religiosi, oggi alle ore 3.30 pom., dopo penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione.

I sottoscritti partecipano col cuore straziato tale sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 26 corr., alle ore 10 ant., direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 maggio 1912.

GIOVANNI, marito — **EUGENIO**, figlio
MARIA Ved. MEDANICH, madre
Don GIUSEPPE MAZZAROL parroco, cognato
e le famiglie **MEDANICH, PITACCO, MAZZAROL.**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

A tutte quelle buone persone che vollero onorare la memoria della nostra adorata

CLEMENTINA

sia col gentile invio di fiori, come accompagnandola all'estrema dimora, vadano i nostri ringraziamenti.

Famiglie PINI-GHERZON.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA bella, ammobiliata, casa nuova, moderna, volendo vitto, affittasi. Raffineria 5, II, destra, principio Barriera. 1189 E

CAMERE bene ammobiliate, volendo vitto, due letti, affittansi prontamente. Solitario 13, III, porta 18. 9454 E

DONNA di cuore, cerca creatura a pensione, per allattarla. Offerte sub «In campagna 1212» Piccolo. 1212 E

DONNA di cuore prenderebbe bambino a vitto. Indirizzo Piccolo. 1266 E

STANZA vuota, bella, netta, grande, due finestre, gas, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 1135 E

STANZA grande, ammobiliata, con uso bagno, trova distinto signore presso famiglia quieta. Acque 5, porta 8. 968 E

STANZA ammobiliata, corone 24, affittasi prontamente. Michele 26, I, porta 7. 9526 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto fino, affittasi. Coroneo 17, primo, sinistra. 9522 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 9533 E

STANZA grande, vuota, acqua, gas, comodo cucina, eventualmente ammobiliata due persone, volendo vitto. Visitare anche le feste. Foscolo 22, porta 2. 1287 E

STANZETTA affittasi a signora, cor. 14. Torre bianca 23, porta 9. 9512 E

STANZA ammobiliata due letti affittasi. - Barriera 18, quarto. 1216 E

STANZA decentemente ammobiliata, con parchetti, pianterreno, pressi Rossetti, affittasi corone 16 mensili; parlasi italiano-tedesco. Informazioni Via S. Ermacora N. 31, porta 20, Roiano. 1310 E

STANZA ammobiliata, eventualmente comodo cucina, affittasi prontamente, prezzo mite. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1308 E

STANZE due, vuote, ammobiliate, volendo cucine, affittansi prontamente. Galileo 5, primo, destra. 1248 E

STANZA, stanzetta e camerino ammobiliati o vuote anche comodo cucina affittansi. Via Canova n. 12, III p., porta 8. 9469 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Galileo 10, I, destra; visitarla oggi 8-3. 9483 E

SIGNORA affitta stanza ammobiliata, due letti, camerino, tutto con vitto. Gatteri 28, I. 9490 E

STANZA ammobiliata elegantemente affittasi, unico subinquilino. Geppa 6, IV, destra. 1255 E

STANZA bella, ammobiliata, prontamente affittasi. Barriera 25, secondo, porta 14. [illegible] 9492 E

STANZE due elegantissime, ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Tiziano 9, I, porta 9. 1261 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente vicino Eintracht. Coroneo 13, III, sinistra. 1298 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero affittasi per giugno. Piazza Borsa 3, porta 9. 9538 E

STANZA elegantissima, gas, per una, due persone e cameretta, affittansi dal primo giugno presso distinta signora; scrupolosa nettezza, eventualmente pensione. - Zovenzoni 6, primo, sinistra. 9541 E

STANZA bellissima, netta, buon vitto, corone 70, due signori 112, affittasi. Madonna mare 6, II, sinistra. 1301 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, cor. 14, famiglia tedesca. Roiano, via Apiari 4, porta 13. 1188 E

STANZA ingresso libero affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1297 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi 1. giugno. Corso 39, II, p. 15. 9487 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Via Bachi 17, II, porta 6. 9462 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, anche due persone. Via Barriera vecchia 21, I, porta 9. 1208 E

STANZE (una, due), eleganti, eventualmente vitto, affittansi. Cecilia 14, portiere. 9515 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA pulitissima, cerca impiegato pressi giardino pubblico. Offerte al Piccolo «Urgente 9554». 9554 F

CAMERA con completa pensione cercasi per due studenti del Ginnasio dello Stato dal 1. giugno al 9 luglio, presso famiglia che parli tedesco. Inviare offerte sub «Matura 1209» al Piccolo. 1209 F

CAMERA ammobiliata matrimoniale con uso esclusivo di cucina cercasi subito. Dettagli, prezzo, Riccardi, fermo posta. 82225 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso assolutamente libero, senza pretesa d'ammobiliamento, qualunque posizione, cercasi. Offerte sub «13» Piccolo. 1236 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, paraggi Boschetto cercasi. Offerte «Friedrich» Piccolo. 9524 F

STANZA ammobiliata, tranquilla, possibilmente vitto, cerca giovane distinto, paraggi Cereria, Giustinelli, Tigor, Necker. - Offerte sub «Melania 1215» al Piccolo. 1215 F

STANZA vuota, ariosa, con comodo cucina, prezzo mite, cerca signora pensionata. - Offerte con pretese sub «Quiete 9536» Piccolo. 9536 F

STANZA bella, ammobiliata, ariosa, quieta, presso distinta famiglia cerca impiegato, preferibilmente pressi Acquedotto. - Offerte senza prezzo sub «Stanza 9539» Piccolo. 9539 F

STANZA grande, vuota, ingresso libero, V piano, libera ostacoli, davanti, più finestre, cercasi, vicinanze via Rossetti. Offerte «Pistore 9459» Piccolo. 9459 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ARITMETICA, contabilità, tenitura (in sei lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 9543 G

BIBLIMORFIA grammatica uniforme di 400 lingue, Costantino Reyer, Valdirivo trenta. 1055 G

CONIUGAZIONE greca in quarta ginnasiale un mese, altre lingue una settimana. Reyer, Valdirivo 30. 739 G

DRAMMATICA- Avviamento alla carriera, metodo speciale di perfetta pronunzia, gesto per cantanti. Giuseppina Brill, via Gatteri, undici, quarto. 6415 G

FRANCESE diplomato Università, impartisce lezioni francese, grammatica, conversazione. Audebert, Via Toro 11, I p., piano. 9394 G

SIGNORE coltissimo desidera lezioni piano forte da distinta maestra. Gentili offerte «Orfeo» al Piccolo. 1280 G

TEDESCO (conversazione, corrispondenza) in 24 lezioni. Madonnina 9, III, «Minerva». 9544 G

7 corone mensili lezioni di dattilografia con dieci dita affatto separate, cioè una persona alla volta sotto continua dettatura della maestra. Studio Cernè, Stadion 11, terzo. Quivi pure: Contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, francese, stenografia. 1205 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO d'oro smarrì povera garzona, venendo via dal Monte di pietà; onesto rinvenitore è pregato di portarlo via S. Francesco 26, riceverà mancia. 9551 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO da 2 camere, 2 camerini, cucina, vicino Meridionale cercano sposi. Offerte sub «Sposi 9486» Piccolo. 9486 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze, soleggiato, cercasi per agosto, magari prima. Dott. Ferfoglia, Molino Grande 38. 1227 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI eleganti con giardino, comfort moderno, amena posizione, angolo via Capello - San Vito, affittansi agosto. Rivolgersi amministrazione Vasari 4, I, dalle 6-8. 948 L

AL mare!! Villa 11 locali, giardino e spiaggia, affittasi, eventualmente vendesi. Isola 698. Proprietario Giovanni Pugliese. 755 L

APPARTAMENTO tre camere sul Corso, camerino, cucina, bagno, ascensore, massimo comfort, affittasi prontamente. - Rivolgersi via S. Caterina N. 1, IV piano. 597 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. Via Ferriera 31. 9449 L

APPARTAMENTO camera e cucina affittasi pel 24 agosto, tutto compreso 380 corone. Acquedotto 69, rivolgersi dal portinaio. 9430 L

APPARTAMENTO tre stanze, in facciata, stanzino, vicino Politeama, affittasi per agosto. Informazioni via Nuova 42, II. 9421 L

APPARTAMENTO otto stanze, undici finestre sul Corso, affittasi per agosto. Informazioni via Nuova 42, II. 9420 L

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, giardinetto, presso Meridionale, Hirn, R. Manna 9. 9181 L

APPARTAMENTO di 3 camere, salone d'angolo prospettante sul Corso, camera da bagno, camerino, cucina e dispensa affittasi prontamente o col 24 Agosto Via S. Lazzaro N. 2. Rivolgersi Amministrazione Cesca, Via Nuova 18, telef. 107. 9140 L

APPARTAMENTI pronti o agosto, casa nuova, comfort moderno, tre stanze, camerino, bagno. Raffineria 9, dirimpetto la scuola Ferriera, apposito incaricato sopraluogo dalle 4-6. 9052 L

APPARTAMENTI del I gruppo di case in costruzione sulla via Bellosguardo, di proprietà della Associazione per il provvedimento di quartieri per impiegati, da appigionarsi per il 24 agosto p v. al prezzo da cor. 620, 660 e 690 annue, più accessori. Ogni abitazione è composta di 2 stanze, stanzino, cucina, loggetta, camerino da bagno con istallazione completa vasca, scaldabagno ecc. Lavanderia al pianoterra. Asciugatoio nella soffitta. Telefono a disposizione degli inquilini. Vasto giardino in mezzo ai gruppi di case. Prenotazioni da impiegati privati, vengono assunte dall'amministratore Ettore Henke, via Nuova 6, II piano, destra, tutti i giorni feriali dalle 9 alla 1 pom. 8729 L

APPARTAMENTI splendidi, tre, quattro, cinque stanze, stanzino, bagno, affittansi prontamente agosto, nuovo stabile. Montorsino 3. 10941 L

APPARTAMENTO signorile, in una casa nuova, tre stanze, cameretta, camerino bagno, sub affittasi prontamente. Galvani 5, Mondolfo. 9509 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, cucina, soffitta, affittasi Chiozza 39, III. Rivolgersi via Nuova 9, studio Sevastopulo. 9493 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina affittasi prontamente. Via S. Francesco 31. 9537 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente ed agosto. Destra chiesa Roiano 1. 1300 L

APPARTAMENTO bellissimo affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1256 L

APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, cucina, affittansi corone 1250, tutto compreso. Via Geppa 16. 1269 L

APPARTAMENTI diversi, comfort moderno, posizione salubre, affittansi, Via Navali, angolo via Lloyd, casa nuova. 9508 L

APPARTAMENTI di lusso, 10-12 stanze, sale ecc., comfort moderno, affittansi. - Rivolgersi via del Pesce 4. 1242 L

APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, affittansi prezzo mite. Via del Boschetto N. 2. 9477 L

APPARTAMENTI diversi in centriche posizioni, affittansi. Rivolgersi Chiozza 12. 9463 L

APPARTAMENTI (due) a Roiano, sono prontamente d'affittare. Rivolgersi: Exner, Piaza Caserma N. 1. 1200 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort, una, due stanze, camerino, cucina, cantina, affittansi agosto. Via Canova 18. 1199 L

CAMERA e cucina, acqua, affittansi prontamente. Via Piccardi 35. 1247 L

LOCALI centro, affitto minimo, affittansi. Rivolgersi via del Boschetto 2, primo. 9478 L

LOCALE vasto per uso cinematografo, nel più assoluto centro di Trieste, alto metri 6.70, largo 6, lungo 22, ampia sala d'aspetto 40 m. q. Il tutto con dieci porte sulla strada, visuale liberissima. Rivolgersi via Pesce 4. 1241 L

MAGAZZINO vasto, arieggiato, adatto per deposito, esercizio, ecc., situato strada principale, affittasi. Rivolgersi Via Caserma N. 17, I piano. 9344 L

MAGAZZINO 50 metri quadrati 3 fori d'affittare prontamente in via Giovanni Boccaccio 16. 1196 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore. Caffè Nuova York. 8802 L

MAGAZZINI due fori 500 rispettivamente 450, cantina spaziosa, chiara, pavimentata 240 affittansi prontamente. Belvedere 32, portinaio. 9453 L

MAGAZZINO con tre fori sulla via e vasto cortile appigionasi in via Belvedere n. 37. 1046 L

MAGAZZINO piccolo, uso liquoreria, spaccio vini o trattoria, affittasi prontamente. Via Fontana 14. 1263 L

NEGOZIO centralissima posizione, roulettes, cristalli, vetrine, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 1291 L

SALONE grande, adiacente appartamento, affittasi. Offerte non anonime sub «A. S.» Piccolo. 1013 L

VILLA otto stanze, splendida posizione in collina, pressi Capodistria, stazione ferroviaria Lazzaretto-Risano, prossimità mare affittasi, eventualmente singole stanze. Rivolgersi G. Festi, Via C. Ghega 11, telefono 15-67. 955 L

VILLINO bellissimo da affittare; 7 stanze, bagno, acqua, gas, telefono, giardino, serre ecc., tre minuti dal tram; corone 3000. Informazioni Via Zovenzoni 4, magazzino. 9521 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE, vetturetta, primaria marca francese, 12 cavalli, elegantissima, poco adoperata, cinque posti, molti accessori, funzionamento perfetto, vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 1254 M

ARMADIO 4 cassetti, specchio, trumeaux con specchio vendonsi. Acque 22, IV, porta 16. 1218 M

ATTACCAPANNI, splendide stanze pranzo, matrimoniali, lucide, finissime, opache, moderne; stanza letto, una persona, lavorazione garantita; cucine «peach-spine», laccate, vendonsi, prezzi reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 9555 M

ABITI fini, étamin, foderati seta, reform, copripolvere elegante, bluse, scarpe signora, vestiti uomo, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1191 M

BARCA lunga metri 8, larga 2, a due vele, vendesi. Rivolgersi Restaurant S. Sabba. 9456 M

BARCA da pesca, topo, prezzo occasione, vendesi prontamente. Barcola-Riviera centotrentatre. 1197 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi qualunque prezzo entro oggi. Artisti 3, porta 14. 9545 M

BICICLETTA quasi nuova, primaria marca, vendesi qualunque prezzo, causa militare. Chiozza 25, terzo, destra. 1304 M

BICICLETTE (due) uomo, donna, vendonsi. Via Poste 14, I, destra. 9464 M

BICICLETTA Premier, corsa, quasi nuova, vendesi. Fioraia, Corso 4. 1305 M

BICICLETTA marca Bianchi, nuova, con accessori vendesi prezzo conveniente. - Ireneo 1, lavoratorio falegname. 1237 M

BICICLETTA da signora, ottimo stato, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1231 M

CARRETTO due ruote, in buon stato, cercasi prontamente. Offerte «Prezzo 1054» Piccolo. 1054 M

CUCINA completa, signorile, vendesi. Falegname, Belvedere 10. 9355 M

CAVALLI (tre) alti 170 circa, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1103 M

CARTOLERIA avviatissima vendesi, causa ritiro dagli affari. Indirizzo al Piccolo. 1085 M

CAMERE matrimoniali signorili, ciliegio, mogano, noce, camera pranzo finissima completa, cristalli, specchi; assortimento singoli mobili vendonsi; vera occasione. - Canova 21, pianoterra, destra. 9382 M

CAMERE letto fine; altre vario stile, attaccapanni, scrivanie, floraie, sedie pelle, mobili sale annessi, prezzi miti, vendonsi. Facilitazione pagamento, Solitario 2, (accanto salumeria). 9433 M

CHIUSURA scrittoio con pavimento, divisioni, contrafinestre, piccola stufa gas, vendonsi per primo agosto causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 1144 M

CUCINE moderne signorili vende falegname. Via del Monte N. 23. 9416 M

CREDENZA stipo, tavola pranzo, finissima camera da letto per sposi; prezzo modico, vendonsi. Scussa 8, falegname. 1146 M

CASSA Register National vendesi a buon prezzo. Via Conti 4, Berzin. 9241 M

CANARINI quattro coppie scelte vendonsi. Esclusi rivenditori. Madonnina 11, p. 9. 9363 M

CUCINE splendide, signorili, con ghiacciaia, vende falegname, prezzo mite. Via Leo 2. 1240 M

CHIFFONNIER bellissimo vendesi prontamente, prezzo mite. Guardia 24, II. 9561 M

CAMERA pranzo, matrimoniali, moderne, vende falegname. Gaspara Stampa 7, II, vicinanza Tigor. 9556 M

CAMERA matrimoniale, moderna, nuova, vendesi causa annullato matrimonio. Paduina 5 (corte). 1312 M

CAGNETTA caccia bianco-nero, vendesi o regalasi. Commerciale 3, portinaio. 9532 M

CANI fox-terrier, giovani, razza finissima, vendonsi. Chiozza 55, I, sinistra. 1281 M

CAPPELLO signora vendesi metà prezzo. Gatteri 9, porta 14. 1274 M

CAPPELLI da 5 corone in più, splendidi foulard, taffetas bianco, nero; splendida coperta letto pizzo ricamo, tovaglie, pizzi, ricami, vendonsi; occasione. Via Caserma 14, III, sinistra. 9317 M

DIVANI grandi e piccoli, bellissimi, e divano letto, occasione vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 1151 M

FINESTRA, contra finestra, 7 persiane, 7 porte, un battente, buon stato, cercansi. Offerte «Costruzione 13» Piccolo. 9346 M

GHIACCIAIA tanto per locale e casa, costò cor. 600, ora vendesi per cento! Becherie 25. 12964 M

GRAMMOFONO novità, americano, nuovissimo, 20 dischi doppi, opere migliori marche, vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 1142 M

GRAMMOFONO marca Angelo, con diversi dischi, vendesi buon prezzo. Corso 43, Misgur. 9505 M

GHIACCIAIA 48 bottiglie, vendesi prontamente, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1302 M

LAMPADE gas, occasione, vendonsi. Boccaccio 11, magazzino, ingresso pel portone. 283 M

LETTO completo 32, macchina Singer nuova 60, vendonsi. Industria 5, terzo. 1303 M

LAVAMANO marmo specchio, due sgabelli, marmo, mastello rame, vendonsi, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 1239 M

LAVAMANO, marmo, specchio, quasi nuovo, vendesi. Farneto 29, primo, destra. 9518 M

MACCHINA da cucire vendesi, occasione, corone 32. Indirizzo al Piccolo. 1272 M

MOBILI bellissimi da caffè, un bigliardo Zeretti, uno carambole; lampadari gas ad una, due e tre fiamme, 4 lampade ad arco elettriche grandi, specchi, tavoli ferro piegabili, un piano «Phonola», «Bösendorfer» nuovo vendonsi. Caffè al Corso, Gorizia. 1217 M

MACCHINA cucire vendesi cor. 20. Acquedotto 1, porta 10. 1309 M

MACCHINA Singer nuova vendesi cor. 76. Via Nuova 9, porta 11. 9553 M

MOBILI, stanze complete moderne da 1-2 letti, materassi, suste, coperte, tappetini, lampadine trasportabili, finimenti da salotto ecc., occasione, vendonsi Via del Pesce 4, I, dalle 10 alla 1 e dalle 3 alle 6, ex Hôtel Royal. 1243 M

MACCHINA da scrivere costava 360 vendo 160 corone. Indirizzo Piccolo. 1194 M

MOBILI usati vendonsi causa partenza. - Via Pasquale Revoltella 62, IV, Chiadino in monte. 1202 M

MOBILI diversi vendonsi causa partenza. Via Belvedere n. 2, II. 9367 M

NETTAPOLVERE a trazione elettrica, nuovissimo, vendesi a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 919 M

PAPPAGALLO bravissimo e grande cesta da viaggio vendonsi. Via Kandler 5, IV. 9431 M

PIANOFORTE Mignon, corde incrociate, meccanica, ripetizione inglese, piamino usato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1267 M

PIANO coda, cornetta, ottavino, tavolo crociera, vendonsi. Gatteri 31, quarto. 9466 M

PIANINO fabbrica Berlino vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1245 M

PIANINO Hofmann e Czerni (Vienna) vendesi. Belvedere 18, porta 9. 9558 M

PIANINO nuovo, nero, buonissimo, vendesi occasione. Via Fornace 8, pianoterra. 9547 M

PRESSA grande per copialettere, vendesi, buon prezzo. Via Machiavelli 13, magazzino (Prorini). 1299 M

SETA nera splendida per vestiti vendesi a prezzo vera occasione. G. Vasari 17, porta 19. 9479 M

SUSTE, banco acqua, opera «La donna medico di casa», vendonsi. Via Pietà 12, porta 7. 1304 M

SEGATURA, qualsiasi quantitativo cede continuamente segheria Rabitsch. Roiano. 9484 M

STANZA da pranzo, intagliata, e da letto, vendonsi. Bachi 15, quarto. 1204 M

SCRIVANIA, due tavoli ovali, vendonsi in giornata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1257 M

SERVIZIO piatti porcellana, oggetti argento, mandolino, lavamano, vendonsi, esclusi rivenditori, occasione regali. Portici Chiozza 1, piano terzo. 1270 M

SPILLA brillanti splendida, bollitore, bracciale, vendonsi. Farneto 29, I, destra. 9519 M

TRABACCOLI 2 o 4, usati, però in buon stato di 60 o 100 tonnellate portata, senza armatura, adatti ad uso maone cercansi prontamente. Offerte sub «XXX» all'Amministrazione del Piccolo. 1095 M

VESTITO uomo, stoffa lana, nuovo, vendesi buon prezzo. Machiavelli 18, II. 9411 M

VITTORIA nuova, carro 4 molle, carretto, carrozza, vendesi. Carducci 40. 9074 M

VAGONCINI a bilico, carriuole, carrettine in ferro, fucine da fabbro, vendonsi d'occasione. Via Manzoni N. 4. 9516 M

VESTITO crema, cresima, ragazzo decenne, vendesi. Via Acquedotto 60, porta 24. 1244 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, altri generi, posizione centrica, guadagno sicuro, vendesi causa altra occupazione, a qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 1230 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, con cucina, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1234 N

CAFFE'-latteria grandioso, accertato guadagno 450 corone mensili, comprovabili, vendesi prontamente, rara occasione, cor. 2000. Petronio, Caffè Olimpo. 1292 N

DITTA protocollata, avviatissima, cerca socio capitalista per incremento lavoro. Scrivere sub «R. S. N. 30» Posta Centrale. 9412 N

IMPIEGATO comunale cerca corone 500, restituibili 20 mensili. Offerte «Garantito» Piccolo. 9511 N

LATTERIA, posizione centrica, prezzo favorevole, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1264 N

NEGOZIO avviatissimo, posizione centrale, adatto per signora, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 723 N

NEGOZIETTO chincaglie, cartoleria, bene avviato, ottima posizione, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 659 N

NEGOZI commestibili, caffè, cucina economica, latterie, botteghini erbaggi, officina meccanica con lavoratorio bandaio, deposito carbone, buonissima cartoleria, caffè popolare, negozio chincaglie, grandioso buffet, trattorie diverse città e fuori vendonsi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 1279 N

SPACCIO vino, birra, una trattoria, una osteria, un caffè-ristorante, un deposito vini, vendonsi od appaltansi... Rivolgersi via Settefontane 6. 9427 N

SOCIA per estendere lavoro albergo, ristorante, cercasi. - Offerte «Albergatrice 9013» Piccolo. 9013 N

SOCIO con 10 mila corone cercasi per azienda lucrosa. Offerte al Piccolo «Z 366». 9517 N

TRATTORIA centralissima affittasi corone 6 giornaliere, consumo vino 30 ettolitri mensili. Petronio, Caffè Olimpo. 1276 N

2000 corone per un mese cercansi con buon interesse. Offerte «Mese 9468» Piccolo. 9468 N

500 corone cercansi, buon interesse. Offerte «Severo 1193» Piccolo. 1193 N

50.000, 60.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 9527 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTE 2, con giardini, bene coltivati, vendonsi, vicinanza Roiano. Indirizzo Piccolo. 635 O

MIRAMAR. Fondo 500 tese, vicino stazione, vendesi anche particelle. Offerte «Vista mare 8973» Piccolo. 8973 O

PORTOROSE! Villino, splendida posizione, tre stanze, cucina, ammobiliate, acqua sorgente propria, campagna coltivata, alberi fruttiferi, vendesi corone 28.000. Indirizzo Piccolo. 1229 O

VILLETTA via Porta, splendida vista, vendesi favorevoli condizioni. Indirizzo Piccolo. 978 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AGNELLO, parti anteriori, cor. 1.60; posteriori cor. 1.80; galline stiriane intere, cor. 2, taglio 2.60. Macelleria Giovanni Veronese, via Tintore. 9405 P

ARTICOLI igienici «Ecco» riconosciuta la miglior marca registrata, ogni pezzo garantito, dozzina cor. 4-12, esclusivamente presso M. Gàl, Corso 4. 9101 P

BAULI americani, ultima perfezione, occasione! vendonsi sotto prezzo. Angeli, Bellini 11. 1000 P

ARTICOLI manifatture e guarnizioni per la cresima, prezzi miti. Devescovi, Corso 3, I piano. 12968 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 1238 P

AUTORIZZATO studio di mediazioni, nella compra-vendita di stabili, tiene moltissime richieste per acquisti d'immobili e di indivise frazioni degli stessi, come stabili, tenute, campagne, ville, villini, fondi grandi e piccoli adatti per scopi industriali, fabbriche, costruzioni od altro, permute in generale; procura ottime imprese di costruzioni, solide amministrazioni, progetti per fabbriche e dà a chi lo richiede, pareri oppure stime in merito. Assume ed accorda capitali a mutuo, verso ipoteca a basso sconto, secondo l'ubicazione, epoca e rango ipotecario; procura intavolazioni con prelevamenti rateali ed in corso di costruzione; provvisorie aperture di credito intavolate in conto corrente; sovvenzioni sopra civanzi, rendite di beni, immobili, ipoteche con ammortizzamento annuale esenti da bolli nonchè della imposta sulla rendita ecc. ecc. Ogni ordine e commissione viene eseguito con la massima sollecitudine, puntualità, esattezza e discrezione. Per incarichi rivolgersi nello studio di Via San Nicolò N. 6, III piano, oppure al Tergesteo, telefono N. 1393. Ferdinando Polacco. 9491 P

CIPRIA Greca da Zante, vendesi. Negozio Guanti, Hubmann, Corso 19. 935 P

CAPIGLIATURA splendida, moderna, biondo-oro, produce Estratto Camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 560 P

CRESIMA!! Catene, collane oro, orecchini brillanti, diamanti stupendi regali asquistati Monte pietà, vendonsi, occasione. - Piazza Borsa 9. 6614 P

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

COLOSSALE assortimento blouse, ètamine, seta, voil, battista, ricamo, zephir. Prezzi senza concorrenza Jess, Barriera 15. 1295 P

GRAMMOFONI, dischi, arrivati nuovissimi modelli grammofoni di straordinaria potenza di voce. Recentissime assunzioni dischi di primari artisti. Propria officina per riparazioni; vendita rateale, cataloghi gratis, presso il grande deposito Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 1307 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach. Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

LEVATRICE Comar. Arcata 14, avverte spettabile clientela d'aver applicato telefono 423, rom. 6. 1258 P

MODISTA tiene cappelli guerniti, eleganfissimi per cresima da cor. 8. Rimoderna. Nuova 45, primo. 9534 P

OCCASIONE! Per esuberanza di merce vendo borse, borsette da signora come altri articoli da viaggio sotto prezzo di costo. Angeli, Bellini 11. 1001 P

OCCASIONE! Copripolvere da signora corone 10, 12, 15. Jess, Barriera 15. 9302 P

PIANINI, pianoforti, armonium nuovi, usati, vendita, scambi, rate, noleggio, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 961 P

PETROCAPTOL impedisce caduta capelli, favorisce cresciuta, allontana forfora. Farmacia Rovis, 1 Corona. 9077 P

PERSONALE di servizio buonissimo, di ogni genere, trovasi pronto. Acquedotto 17, Agenzia Becher. 6803 P

REALMENTE sotto prezzo di costo vengono venduti tutti i vestiti uomo, ragazzi, costumi Gambetta, marinaia, ecc., per cresimandi, causa eliminazione depositi. Jess, Barriera 15. 1296 P

SALONE mode, cappelli cresima cor. 8; modelli forme. Corso 45, I. 1259 P

VALIGERIE e ceste da viaggio in ogni grandezza e qualità, a prezzi fortemente ribassati presso Angeli, Bellini 11. 1002 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BEGLIANO, stazione ferroviaria Friuli, affittasi villa ammobiliata, giardino. Informazioni via Alessandro Volta N. 12, porta 2, dalle 2-5. 9126 Q

GIUGNO-Settembre! Villeggiatura campagna, tre camere, cucina ammobiliate, terrazza, gas, posizione splendida. - Scala Santa 238, I. 8925 Q

MUEHLDORF, linea ferroviaria dei Tauri, affittasi appartamento estivo di cinque stanze e cucina in I piano, eventualmente divisibile. Offerte a Priska Gasser, Mühldorf (Mölltal). 13625 Q

OPICINA, affittasi per la stagione appartamento quattro stanze, cucina, oppure due stanze, cucina, bella posizione. Rivolgersi pistoria Hribar, Opicina. 1017 Q

OPICINA, affittansi per la stagione estiva 3 stanze e cucina. Rivolgersi negozio Simeoni, Via S. Lazzaro 10. 989 Q

VILLA al mare, Strugnano, bagno spiaggia, due appartamenti, affittasi per la stagione, cor. 600 ognuno. Indirizzo al Piccolo. 1138 Q

VILLEGGIATURA, splendida campagna, 3 stanze, cucina arredate, giugno, luglio, agosto, pressi Gorizia 200 corone. Indirizzo al Piccolo. 1207 Q

VILLINI al mare, vicinanza Capodistria, affitta o vende Apollonio Antonio, Capodistria. 9099 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GROTTA Principe ereditario Rodolfo verrà domenica 26 maggio splendidamente illuminata dalle ore 3-7 pom. Partenza da Trieste (ferrovia dello Stato) alle 2.14 pom., ritorno da Divaccia alle 8.05 pom. I biglietti d'ingresso a 1 corona si ricevono presso la grotta. La grotta dista 15 minuti dalla stazione di Divaccia. 9471 R

ANGELO biondo.... Assicurazione immutabilità sentimenti Vostri confortami infinitamente; però mi sarà d'immensa consolazione ricevere Vostro scritto che indichi come potrò farVi avere un mio. Infiniti, dolcissimi, appassionati, ardenti..... 9476 R

OLGA. Dicendo la verità mentirei! Siamo dell'istesso pensiero? E se? 1253 R

N. R. ringrazia e brama che F. R. continui ad aver fede acciochè le preghiere vengano esaudite. 1190 R

SIGNORINA trentacinquenne, della borghesia, rendita 60 mensili, appartamento arredato, mariterebbesi con signore colto, preferibilmente impiegato diritto pensione, anche vedovo con figli. Offerte sub «Destino» posta centrale, scontrino. 1167 R

PICCOLO di Gorizia. Consigliato dall'amico inviai lettera. Giovedì sotto quell'apparenza di gelo si celava... se l'idolo non mi vedrà.... G. P. 1214 R

CICLAMI. Prego ritira lettera Barriera; prego rispondermi; ansiosamente aspetto. Saluti. 1222 R

TINA. Tormentato, avvilitissimo per il grande dispiacere che ti procurai, ti esorto ad esser forte; i dolori ci uniscono più indissolubilmente; non scoraggiarti, avremo compenso nella futura felicità. Ti prego dammi o fammi dare tue nuove al più presto. Eternamente tuo. 1265 R

RAVENNA. Lo intuii fondatamente da dicembre, fine aprile da più parti venivami riferito. Terribile lo schianto; maggiormente sensibile, perchè, chi sapeva, condanna fretta soverchia, che me pure lascia dolorosamente perplesso; oppure giudica come un caso solito, negando profondo sentire. Chi immaginava, nulla comprendendo, commenta. Io, dimostrando inevitabile il passo, o limitando il passato, vieto a chiunque il diritto di accusare, di profanare. Vi sono ragioni gravi, un momento non dubito. Però volevamo evitare supposizioni banali: ecco, assicuro, raggiunto l'opposto in modo davvero sorprendente. 9549 R

DUE giovani distinte signorine con dote, desiderano corrispondere con signori colti, seri, scopo matrimonio. Sub «Biancospino» Posta Stadion. 9550 R

30 Ottobre ultima volta, pregoti trovarti solito; domani parto. - Ardentissimi. 1228 R

IMPIEGATI bancari, regi, trovano convenienti partiti. - Offerte «Coscienziosa» Centrale, scontrino. 1219 R

EUROPA. Non dispiacendoti, attenderò alle 8, perchè alle 9 devo essere là. Cordialissimi 1286 R

SANTA mia, ritira. Se posso verrò 7.30 in piazza Goldoni. Arrivederci. 1226 R

ADORATORE dell'Angelo biondo, scrivete fermo posta Borsa vecchia sub «Albona 1904». 9513 R

SATURNO. Quanti giorni senza poter vederti! Ti ricorderai forse oggi. Inviotì tanti affettuosissimi. 9548 R

ETERNAMENTE. Le dilemne est d'une clarté inexorable: ou tu as lu mes lignes de mercredi, et ton abstention est éloquente, ou tu ne les as pas lues, et ton indifférence n'en est pas moins significative. Hélas! tout passe, tout lasse.... sois heureuse! moi, je ne t'oublierai pas. Remember! 9560 R

LETTO Vostro collettivo. Scrivete posta Stadion sub «Iris» Angelo biondo. 9559 R

IMPIEGATO presso un dicastero, 29 anni, amante della famiglia, desidera contrarre matrimonio con signorina o bella giovane vedova, con dote. Offerte, escluse anonime «Interessante» fermo posta Piazza Borsa. 9562 R

CAGNOLINO regalasi a persona di cuore. Dante Alighieri 12, Bisiach. 9474 R
